



Coronavirus

La situazione

Cosa si mangia in spiaggia

In vacanza ma «distanziati»
Così si riscopre il pranzo al sacco

ROMA - Le regole sul distanziamento sociale e il timore di recarsi nei ristoranti degli chalet spingono il ritorno del pranzo al sacco in spiaggia per gli italiani in vacanza, anche se cambiano le preferenze con una maggioranza del 29% che porta insalata di riso, pollo o mare ed ap-

pena il 6% le classiche taglie. E quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Isa che ha tracciato la classifica dei menu da spiaggia degli italiani ai tempi del coronavirus. In testa alle preferenze per l'ora di pranzo sotto l'ombrellone c'è - sottolinea la Coldiretti - l'insalata di riso o pollo

di mare, seguita dalla semplice maconedonia con il 18% e dalla caprese a base di mozzarella e pomodoro che è un must per il 16% dei cosiddetti «fagottari». Ma tra i piatti preferiti - continua la Coldiretti - si classifica anche le ricette più radicate della tradizione popolare e dalla frittata

di verdure pasta (9%), alla parmigiana (7%) fino alle polpette (4%). L'attenzione alla dieta e alla forma fisica - continua la Coldiretti - è diventata un obiettivo degli italiani pure nelle vacanze, anche per recuperare i chili di troppo accumulati a causa del lockdown.

Movida e rientri in Italia Ora è allarme tra i giovani

Le chiusure. Stop a una nota discoteca di Rimini e a una paninoteca a Salerno. Sospeso anche un locale per ballare a Roma. Tremila i controlli nella Capitale

ROMA

Assembramenti, nessun distanziamento di un metro o utilizzo dei dispositivi di sicurezza come le mascherine, sulla pista del «Byblos», storica discoteca all'aperto sulle colline di Misano Adriatico, nel Riminese. Il locale, tra i più gettonati della Riviera Romagnola, è stato chiuso dai Carabinieri, per cinque giorni. Anche a Roma la movida preoccupa: chiuso per tre giorni un locale adibito a discoteca nella zona di Roma Nord, mentre sono stati sanzionati un ristorante ad Ostia e un posto, sempre molto frequentato dai giovani, al Foro Olimpico.

I controlli nel week-end, solo a Roma, sono stati oltre tremila. Occhi puntati in tutta Italia sui luoghi frequentati dai giovani. Sono loro i più esposti al contagio, tra assembramenti e scarsa osservanza delle regole, a partire proprio dalle mascherine. E sono sempre più, a giudicare dai casi degli ultimi giorni, un potenziale e pericoloso vettore di contagio per le categorie più fragili. Sono tutti sotto i vent'anni, per esempio, gli otto ragazzi che sono risultati positivi dopo essere rientrati a Roma da una vacanza a Malta.

Stessa storia per un giovane rientrato, sempre nella Capitale, da Ibiza dove aveva alloggiato in una villa con amici. L'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato fa sapere che è stato immediatamente attivato il con-



Viaggiatori in transito in un aeroporto ANSA

■ A Ischia sette attività sono state sanzionate perché i dipendenti erano senza mascherina

tact tracing internazionale. «Massima attenzione al rispetto delle misure di prevenzione non bisogna abbassare la guardia», commenta.

Anche tra i più piccoli, per i quali è ancora più difficile mantenere il distanziamento di sicurezza, il rischio contagio è in aumento: a Rieti è risultata positiva una bambina di 7 anni che frequentava un

■ In Toscana l'età media dei positivi è di 32 anni, di questi alcuni sono stati in vacanza a Corfu

centro estivo, ora sottoposto a indagine epidemiologica.

Chiusa per due settimane anche una discoteca a Verucelli. Sono circa trenta i ragazzi risultati positivi, quasi tutti di nazionalità dominicana, dopo una serata danzante. E il sindaco della città Andrea Corsaro ora sta pensando ad una ordinanza che sancisca l'obbligo di mascherina an-

che all'aperto. Anche in Toscana si registra un balzo di contagi (più 61 in 24 ore) e l'età media è di 32 anni; otto di questi nuovi positivi sono stati registrati in provincia di Arezzo e sono relativi ad un gruppo di giovani italiani che erano appena rientrati da una vacanza a Corfu. Particolarmente intensi sono stati i controlli in Versilia, tra Forte dei Marmi, dove un locale è stato sanzionato, e Pietrasanta. Nei controlli delle ultime ore risulta poi una segnalazione a Lido di Camaiore per assembramenti nella zona del pontile.

Al Sud controlli a tappeto soprattutto in Campania. A Ischia, nelle ultime 24 ore, sui sette locali controllati, sei sono stati sanzionati perché neanche i dipendenti indossavano le mascherine. D'altra parte l'ordinanza del sindaco di Forio, uno dei centri dell'isola con una rilevante vita notturna, è per lo più disattesa. Ci sarebbe infatti l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, dalle 18 alle 4 di mattina, da giovedì a domenica in una sorta di week end lungo che guarda proprio alle abitudini dei giovani. Ma non sembra che venga presa alla lettera. Sempre in Campania, tra i locali con troppo assembramento, c'è una paninoteca di Salerno che si è vista tirare giù la saracinesca; potrà riaprire l'attività soltanto tra cinque giorni e dovrà ovviamente farlo nel rispetto delle norme emanate sul distanziamento sociale.



Movida serale a Roma in piazza Navona, giovani e meno giovani insieme ANSA

In 24 ore solo due decessi Ma crescono i nuovi casi

ROMA

Numero di vittime al minimo storico dall'inizio dell'epidemia in Italia per il coronavirus: tra sabato e domenica - secondo il bollettino del Ministero della Salute - sono due le persone morte in tutto il Paese per il Covid, un dato che non si registrava dal febbraio scorso: una in Lombardia e l'altra in Emilia Romagna. Tra venerdì e sabato erano stati segnalati dai bolletti-

no 13 morti. Complessivamente, i decessi dall'inizio dell'epidemia sono 35.205. Salgono però nuovamente i contagi. Sempre tra sabato e domenica, si sono registrati 463 nuovi casi, a fronte dei 347 delle 24 ore precedenti, che fanno salire il Precoepa, in particolare il Piemonte, dove l'Unità di crisi regionale ha registrato 38 nuovi positivi. Era da metà giugno che non se ne registravano così tanti nella regione. Si

I presidi: «Ci servono almeno 20 mila aule» Si pensa anche a hotel, appartamenti e b&b

ROMA

A lezione in hotel, bed & breakfast o negli appartamenti. La soluzione per la ricerca degli spazi alternativi agli istituti è ancora lontana: su 20 mila aule che dovranno essere allestite manca ancora il 50% degli ambienti e ora i Comuni spingono sull'acceleratore, programmando avvisi pubblici aperti a chi offra qualsiasi struttura «purché rispetti i requisiti di capienza

e sicurezza». A snocciolare le cifre su quella che sembra essere rimasta «la maggiore criticità in vista del rientro a scuola a settembre in sicurezza» è l'Associazione Nazionale Presidi (Anp), che stima lezioni negli spazi alternativi per 400 mila alunni, circa il 5% del totale. Una cifra al di sotto delle previsioni iniziali del Ministero, ma che al momento rappresenta ancora un problema per l'organizzazione degli istituti alle

prese con distanziamento sociale, nonostante l'introduzione del parametro di un metro fra le «orme buccali» degli alunni. «Con questo numero la media del fabbisogno sarebbe di tre nuove classi per ognuno degli ottomila Comuni. Ma la situazione non è così omogenea e ci sono criticità a macchia di leopardo, con realtà territoriali dove ci sono necessità ben più ampie. I problemi maggiori si registrano maggiormente

nelle grandi città come Roma», spiega Antonello Gianneli, presidente dell'Anp. Ma se finora la caccia agli spazi non è stata soddisfacente, grazie alle risorse del decreto legge di agosto i Comuni ora sono pronti a reperire nuovi ambienti con i bandi per gli affitti. «Prevediamo presto la pubblicazione di Avvisi Pubblici in diversi Comuni chiarisce Cristina Giachi, responsabile Scuola dell'Anpi,



Un'aula con banchi singoli e distanziati ANSA



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 10 AGOSTO 2020

FR FLL RIZZOLI
VALUTIAMO ED ESEGUIAMO PROGETTI IN OTTEMPERANZA AL BONUSCASA 110% "agevolazioni fiscali"

IMPRESE & LAVORO

FR FLL RIZZOLI
22075 LURATE CACCIO CO
Via Manzoni 9
Tel: 031490225
Cell: 3484406941
Email: riccardorizzi@rizzoli.it

«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

«PIÙ STATO NELL'ECONOMIA? COSÌ NON SI AIUTA LA RIPRESA»

L'economista Carlo Stagnaro, sui rischi del sovranismo economico, anche involontario, accelerato dal fattore Covid «In parte sta già accadendo: lo Stato sta entrando in molte imprese. Così si restringe la libertà di mercato del Paese»

GUIDO LOMBARDI

Sebbene in apparenza siano molto diverse tra loro ed abbiano orientamenti politici anche opposti, le forze sovraniste in realtà propongono ricette economiche simili: tesi vecchie e fallimentari. Lo afferma Carlo Stagnaro, ricercatore ed economista, classe 1977, direttore dell'Osservatorio sull'economia digitale dell'Istituto Bruno Leoni.

Laureatosi in Ingegneria per l'Ambiente e il territorio all'Università di Genova, Stagnaro ha poi conseguito un dottorato di ricerca in Economia all'Imt Alti Studi di Lucca. Ha ricoperto diversi incarichi al ministero dello Sviluppo economico durante i Governi Renzi e Gentiloni, tra cui quello di capo della segreteria tecnica del ministro Guidi. Lo scorso 4 agosto è uscito in libreria il testo "Contro il sovranismo economico", pubblicato da Rizzoli e scritto a quattro mani da Stagnaro e dal giurista e avvocato Alberto Saravalle.

Un saggio che è anche un viaggio negli ultimi due anni della politica italiana, rivoluonata dall'esito delle ultime elezioni che ha portato al governo, per la prima volta, due partiti con una linea sovranista in economia, come Lega e 5Stelle. «Secondo alcune stime», dicono Stagnaro e Saravalle - il maggior costo dovuto al rialzo dello spread per le emissioni di titoli di Stato durante i quattordici mesi di governo Lega-M5S sarà di circa venti miliardi di euro nell'arco dei prossimi vent'anni. Ma questo non preoccupa i sovranisti che, anzi, ne approfittano per rafforzare la narrazione dei poteri forti che tramano contro il governo del popolo. L'isolamento politico, economico e mediatico viene utilizzato per consolidare il consenso interno.»

Per quale motivo avete deciso di scrivere questo libro?

«Credo che basti entrare in qualsiasi libreria per accorgersi di come lo scacchiere dei libri di economia sia pieno di testi dedicati a criticare la globalizzazione, l'Europa, le politiche internazionali. Poiché riteniamo invece che il vero problema sia il sovranismo economico e politico che si è diffuso con decisione in questi anni in tutto il mondo, abbiamo voluto portare una testimonianza differente. Devo dire peraltro che la maggior parte degli studiosi e degli economisti concorda con la nostra

visione».

Quale è la tesi di fondo del vostro libro?

«Le forze politiche che chiamiamo sovraniste esistono da anni, non sono nate recentemente. Però prima il loro elettorato valeva il 5% circa, mentre oggi, per restare al caso italiano, raggiunge anche il 60%. Questo può essere oggettivamente un problema, specialmente quando si traduce in un ritorno dello Stato nell'attività economica, come stiamo vedendo proprio in questi giorni. L'elettorato sovranista è post-ideologico e premia movimenti che, come dicevo, all'apparenza sono molto diversi tra loro: si va da Movimento 5 Stelle, Lega e Fratelli d'Italia nel nostro paese fino a Podemos in Spagna, alla Le Pen in Francia e al partito estremista di destra AfD in Germania. Noi crediamo, e cerchiamo di dimostrarlo nel libro, che le ricette di questi partiti sono giustate sperimentate in passato ed abbiano creato solo problemi.»

Per quali motivi questi movimenti hanno un così grande successo se, come voi affermate, le loro politiche sono fallimentari?

«Credo che ci siano più ragioni. In primo luogo la crisi economica di dieci anni fa si è fatta sentitamente in tutta Europa e le cause sono facilmente attribuibili alle storture del capitalismo. In parte può essere anche vero. Però purtroppo è passato il messaggio per cui dalla crisi siamo usciti solo grazie all'intervento dello Stato. Noi non siamo contrari per principio all'intervento statale, ma riteniamo che debba essere limitato, solo quando serve, senza che si espanda oltre la soglia di guardia. La seconda causa è l'intensa attività pubblicistica realizzata in questi anni da parte di intellettuali sovranisti, mentre gli altri, forse peccando di presunzione o pensando di avere comunque ragione, hanno trascurato questo fondamentale aspetto legato alla comunicazione, alla formazione e all'informazione. Un terzo motivo è dato dal senso di frustrazione e rabbia provato da coloro che sono in difficoltà economica: il sistema attuale diventa la causa di tutti i mali. Infine, è chiaro che le tesi sovraniste, per quanto errate, sono molto facili da veicolare e da vendere.»

Entriamo nel merito delle ricette dei movimenti sovranisti. Per quali motivi le bocciate senza appello?



L'economista Carlo Stagnaro dirige l'Osservatorio sull'economia digitale dell'Istituto Bruno Leoni

«I movimenti di cui parlavo prima hanno in comune l'idea secondo cui il nemico è rappresentato dall'Europa e dalla globalizzazione ed è quindi necessario un maggiore intervento pubblico nell'economia nazionale. Ma questa strada non è nuova, ha avuto numerosi precedenti, anche in Italia, con la proprietà pubblica delle imprese: i disastri che sono stati generati sono evidenti. Non è quindi possibile riproporre queste ricette. Peraltro, purtroppo que-

Per quali motivi, invece, globalizzazione, mercato ed Unione europea sarebbero elementi da valutare positivamente?

«Per due ragioni. Anzitutto si tratta di grandi forze che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo e quindi un aumento

delle dimensioni della torta. Inoltre, sono forze che spingono verso il progresso tecnologico che è comunque uno strumento di miglioramento della qualità della vita. Certo, quando si accetta la concorrenza, si deve accettare anche che ci siano dei perdenti e quindi problemi di natura sociale. Ma per risolvere queste difficoltà non bisogna tenere in piedi imprese non produttive, bensì attuare politiche attive del lavoro, come formazione, riqualificazione, sostegno per l'avvio di iniziative imprenditoriali, che consentano di proteggere nei posti di lavoro, bensì i lavoratori».

Per quali motivi, invece, globalizzazione, mercato ed Unione europea sarebbero elementi da valutare positivamente?

«Per due ragioni. Anzitutto si tratta di grandi forze che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo e quindi un aumento

LE PAROLE DELL'ECONOMIA

Paradigmi a confronto



Sovranismo Nemico dell'Europa
La posizione politica (ad esempio della Lega di Matteo Salvini) che propugna la riconquista della sovranità nazionale in un contesto di globalizzazione o di politiche super-nazionali di concertazione (come nell'Unione Europea).



Concorrenza Boccata d'aria per i mercati
Politica che favorisce il superamento di monopoli o privilegi. Nel libero mercato è la componente essenziale per lo sviluppo delle imprese. Quando si scende nei pensieri alle denunce contro i colossi del web, mette a rischio il sistema.

delle dimensioni della torta. Inoltre, sono forze che spingono verso il progresso tecnologico che è comunque uno strumento di miglioramento della qualità della vita. Certo, quando si accetta la concorrenza, si deve accettare anche che ci siano dei perdenti e quindi problemi di natura sociale. Ma per risolvere queste difficoltà non bisogna tenere in piedi imprese non produttive, bensì attuare politiche attive del lavoro, come formazione, riqualificazione, sostegno per l'avvio di iniziative imprenditoriali, che consentano di proteggere nei posti di lavoro, bensì i lavoratori».

La pandemia, a vostro avviso, peggiorerà la situazione?

«In parte sta già accadendo: lo Stato sta entrando in molte imprese, che così diventano pubbliche, e questo implica una restrizione della libertà economica del paese e un ritorno al passato. È evidente che, in una crisi, lo Stato ha un ruolo centrale, ma questo dovrebbe tradursi in misure di sostegno alle imprese e a chi perde il lavoro, non all'ingresso nel capitale delle aziende diversamente, si generano solo inefficienze e sprechi pagati, alla fine, sempre dai cittadini».

Il libro

Protezionismo & propaganda Vecchie teorie ad alto rischio

Carlo Stagnaro e Alberto Saravalle, nel nuovo libro intitolato "Contro il sovranismo economico", edito da Rizzoli, analizzano diverse politiche che sovraniste sostenendo una tesi: si tratta sempre di teorie vecchie e che hanno già dimostrato di essere fallimentari. «Gli Stati membri - scrivono gli autori nel testo - attuano la loro politica economica allo scopo di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione e nel contesto degli indirizzi di massima delle istituzioni europee. Il Trattato impone però di considerare le proprie politiche economiche come una questione di interesse comune e coordinarle nell'ambito del Consiglio. Emerge fin da subito, dunque, una contrapposizione con uno dei principi cardine del sovranismo: la politica economica è e deve rimanere una questione nazionale. Ne discende una conflittualità latente che si manifesta in tutte le situazioni nelle quali le scelte del governo sono sindacate dalla Commissione. Anche il tema della concorrenza, evidenziano Stagnaro e Saravalle, diventa frequente terreno di scontro. «I sovranisti - affermano gli autori - vorrebbero avere le mani libere per intervenire sul salvataggio di banche e imprese nazionali decotte e malvolentieri sopportano di doversi confrontare con Bruxelles, che impone il rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato». Un allentamento di conflittualità riguarda le liberalizzazioni, «che possono pregiudicare le posizioni di rendita godute da alcune particolari categorie sociali che si riconoscono politicamente nei partiti sovranisti (assistiti, concessionari demaniali delle spiagge ecc)». I due economisti spiegano inoltre come «in tema di politica commerciale, trattandosi di una competenza esclusiva dell'Unione europea, non c'è nulla da fare per i governi nazionali, ma questo non ha impedito a leader come Matteo Salvini di promettere l'applicazione di irrealizzabili dazi a protezione dei prodotti italiani». Secondo gli autori, «la perdita di contatto con la realtà scatena una pericolosa rincorsa dei cittadini verso quelle forze che si ostinano a proporre soluzioni tanto apparentemente facili quanto concretamente sbagliate». GUIDA



Occupazione

La fotografia dei mesi più difficili



L'indagine Excelsior

**Crollano gli avviamenti
6.980 nel terzo trimestre**

L'ultima indagine "Excelsior" sulle previsioni di assunzione, svolta dalla Camera di commercio di Como e Lecco, evidenzia come siano preventivati, per il terzo trimestre 2020 (luglio, agosto e settembre), 6.980 nuovi ingressi per le aziende lariane (di

cui 4.570 per Como e 2.410 per Lecco). A cercare nuovo personale sarà l'11% delle aziende comasche e l'11,2% di quelle lecchesi con almeno un dipendente. Si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quanto indicato nei report precedenti e che

testimoniano un quadro critico che potrebbe aggravarsi. Infatti, solo nel primo trimestre 2020 le imprese delle province di Como e di Lecco prevedevano di effettuare complessivamente 18.260 assunzioni (ed il 22% delle aziende pensava di assumere).

Il crollo degli assunti Una crisi di sistema ma a macchia di leopardo

Il report. I dati del Quadrante del lavoro regionale a Como, Lecco, Sondrio. Il disagio dovuto a Covid attenuato nel commercio/servizi e in edilizia

COMO

MARILENA LUJALDI

Il crollo delle assunzioni era atteso in alcuni ambienti è stato anche attenuato rispetto ai timori. Le cessazioni dei contratti rappresentano invece un dato particolare, perché il blocco dei licenziamenti ha fermato riduzioni drastiche. Fatto sta che il Quadrante del lavoro regionale fotografa un disagio comune del mercato occupazionale in epoca di Covid nelle tre province, ma anche qualche differenziazione. Da cui si possono evincere anche antidoti utili per la ripresa. Perché il turismo interno sembra aver premiato, quello estero ovviamente è venuto meno. Il lockdown ha avuto effetti diversi, a seconda del settore e ma non solo. In ogni caso, le formule di lavoro che sono state ridimensionate in maniera più massiccia sono quelle nel segno della stabilità. Le aziende che hanno dovuto e soprattutto potuto assumere, hanno prediletto contratti meno vincolanti. Con un futuro così incerto su ogni comparto economico, dai servizi al manifatturiero, ci si è mossi con estrema cautela.

Tre mesi clou

Il primo trimestre aveva già individuato l'effetto coronavirus sul lavoro, ma è questo secondo che lo mette più prepotentemente a nudo. A Como gli avviamenti sono scivolati rispetto allo stesso periodo del 2019, a



L'edilizia dopo Covid spera nel rilancio FOTO DIANATTI

10.558, quindi sono andati perduti 7.232 contratti di assunzione.

A Lecco invece meno pesante appare il raffronto, poiché si è scesi da 8.743 a 5.286. Sondrio perde 2.529 contratti (ricordiamo che ne può corrispondere più di uno alla stessa persona), calando a 5.181. Le cessazioni, tuttavia, già fanno intuire qualche differenza. Nelle aziende comasche sono diminuite di 4.387 unità, piazzandosi a 12.131, in quelle lecchesi di 1.763 attestandosi a 7.117. Molto più marcato il dato di Sondrio, visto che da 8.496 cessazioni si

è passati a 5.166. Mentre nella prima provincia si è a -1.573 e nella seconda a -1.831, per la Valtellina si affaccia un -15.

Numeri ancora più interessanti si fa un raffronto con il saldo dello stesso periodo del 2019. A Sondrio, infatti, era negativo (-786) e anche a Lecco, seppur di poco (-137). Il ribaltamento più drammatico si è invece vissuto a Como, che di questi tempi lo scorso anno riportava un rassicurante +1.421. Nonostante la drammatica situazione del secondo trimestre, nelle aziende comasche del settore commercio e servizi sono

stati operati più di 8 mila avviamenti. Di poco meno di un settimo le proporzioni dell'industria. Le costruzioni hanno visto 583 contratti, 219 l'agricoltura.

Spostandosi a Lecco, la distanza tra commercio e industria è molto meno marcata: 3.355 contro 1.534. E Sondrio? Il settore commercio servizi ha eseguito più avviamenti di Lecco, ovvero 3.421. Nell'industria poco movimento, 679. Anche le costruzioni rivelano un fermento di una certa nota, perché segnano 530, praticamente il doppio delle aziende lecchesi, e nell'agricoltura 561.

Fenomeno che diventa anche più importante da leggere con quello che accadeva, invece, un anno fa. A Como la spinta del turismo (con impatto sul commercio) si sentiva con 14 mila avviamenti e l'industria si attestava a quota 2.770. Ledlizia aveva siglato 839 contratti, l'agricoltura 301.

Lecco aveva oltre 3 mila avviamenti in più sul commercio e l'industria viaggiava sui 2.586 contratti. Le costruzioni segnavano 423 avviamenti. Sondrio però di assunzioni in commercio e servizi ne aveva 5.379, nell'industria 1.116. Le costruzioni erano sopra di circa 100 contratti. L'agricoltura ha tenuto, visto che era a 580.

I contratti

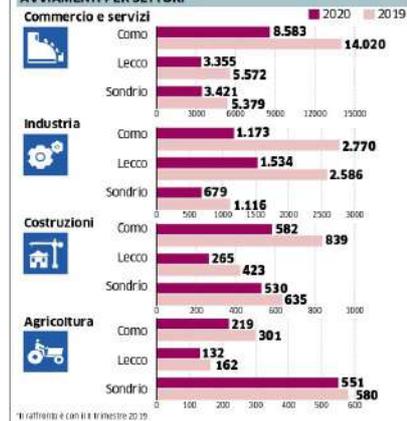
Per quanto riguarda la tipologia dei contratti gli avviamenti so-

Quadrante regionale del lavoro

Secondo trimestre 2020

AVVIAMENTI			Saldo
Como	2020	10.558	-7.372
	2019	17.930	
Lecco	2020	5.286	-3.457
	2019	8.743	
Sondrio	2020	5.181	-2.529
	2019	7.710	

AVVIAMENTI PER SETTORI*



Nelle aziende il ribaltamento più pesante si avverte a Como

Le assunzioni sono più provvisorie nel turismo lariano dopo il forte boom

no calati in ugual misura a Lecco, mentre a Como il tempo pieno è stato più punito di quello parziale (-87% contro -42%).

Se si prendono sempre gli avviamenti del secondo trimestre 2020, a Sondrio quelli temporanei sono circa un quarto di quelli a tempo indeterminato: 840 contro 3.700. Un anno fa era il rapporto era di 1.500 contro 5.500, quindi leggermente meno sproporzionato.

Tra aprile e giugno 2020 la somministrazione viaggia a quota 300, il lavoro a progetto conta 42 contratti, gli apprendistati sono più di 240. L'anno scorso questi erano quasi il doppio.

Territori e settori che rac-

L'INTERVISTA ROSARIO RASIZZA.

L'amministratore delegato di Openjobmetis analizza i trend dell'occupazione e le misure del governo

«Fiducia, siamo in fase di recupero»

Basta piangersi addosso, il recupero sul fronte del lavoro sta già avvenendo almeno per quanto riguarda la somministrazione. E bisogna aiutarsi, dando ciascuno il proprio contributo per superare e le ferite lasciate dalla pandemia anche sull'economia. Ne è convinto Rosario Rasizza, amministratore delegato di Openjobmetis, commentando i dati del primo semestre 2020 nei territori. Ma anche guar-

dando avanti, a quelli che potranno essere i trend dei prossimi mesi e ascoltando le nuove leve per ora frenate nell'ingresso sul mercato del lavoro. Il suo è un invito ad analizzare ciò che si prospetta nei prossimi mesi con fiducia, senza paura, forti di un tessuto di imprese che resta leader in Europa in particolare nel settore manifatturiero. Certo, molto dipenderà anche dai prossimi passi del governo, fondamentali saranno

la tempestività e la semplicità dei provvedimenti adottati.

Come avete vissuto questo periodo dalla vostra esperienza, il vostro osservatorio?

Per quanto riguarda il primo semestre 2020, a parte il mese di aprile che è il peggiore, c'è stato un velocissimo recupero. Nel settore somministrazione eravamo a -43%, già maggio era 23%, poi giugno -9%. Se dovessi dire per il mese di luglio, sare-

Con qualche settore in particolare evidenzia come vivacidi di recupero, sempre dal vostro punto di vista?

Melo chiedono sempre, ma vede c'è solo un elemento evidente: la determinazione della piccola e media impresa. Prima di

chiudere, ci vogliono cinque pandemie per i nostri imprenditori. Hanno fondato quell'azienda, lì dentro c'è tutta la loro vita, la loro famiglia ci lavora...

Quindi reagiscono, a ogni costo? Sì, questo è un Paese che va raccontato con più ottimismo rispetto a quello che ci mostra il Governo.

A proposito di Governo, che cosa pensa delle misure per il lavoro? Gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato non hanno convinto né le imprese né i sindacati.

Infatti, ci vogliono cose chiare, semplici, intuitive. Non come quelle che si sono viste nella

bozza del decreto di agosto. Ripeto, quello che serve è un po' di ottimismo.

Anche i numeri dei contagi, continuare a riempire le prime pagine, va bene se serve a mantenere un po' di cautela. Ma i medici hanno già un altro approccio nell'intervento rispetto a marzo. E comunque non credo proprio che ci sarà un altro lockdown totale in Italia. Su questo sono molto fiducioso.

Come mandare anche segnali di fiducia?

Be', intanto noi siamo aperti ad agosto. Si come Openjobmetis abbiamo lanciato il progetto "Il lavoro non si ferma". Lavoreremo come le imprese e non solo:

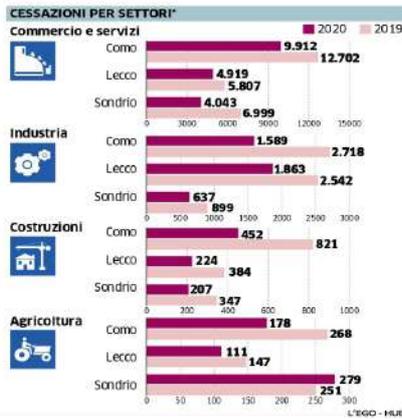


6.980



Le previsioni di ingresso Nel terzo trimestre previsti 6.980 nuovi ingressi per le aziende lariane (di cui 4.570 per Como e 2.410 per Lecco) A Como, la maggioranza dei nuovi ingressi a tempo indeterminato si concentra nel manifatturiero, a Lecco, invece nei servizi

CESSAZIONI	Saldo 2020	Saldo 2019	Variazione
	12.131	4.378	-1.573
	16.509		+1.421
	7.117	1.763	-1.831
	8.890		-137
	5.166	3.330	+15
	8.496		-786



L'INTERVISTA SALVATORE MONTEDURO.

Il segretario generale della Uil del Lario difende il blocco: «Giusto intervenire almeno fino alla fine dell'anno»

«Un disastro senza lo stop ai licenziamenti»

Di fronte all'analisi del Quadrante regionale del lavoro e agli scenari che si stanno aprendo, ci sono due strade connesse. Anzi tre, perché se ne affaccia un'altra che le unisce e le sospinge. Ammortizzatori sociali prorogati e politiche attive del lavoro sono la base per affrontare il periodo, ribadisce Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario che sull'analisi regionale ha svolto un approfondimento nei giorni scorsi. Tre, si diceva tuttavia, perché resta l'appello di fondo: una politica di investimento che aiuti in effettive le aziende a creare posti di lavoro. Gli sgriavi contributivi per le assunzioni, altrimenti hanno ben poca influenza.



Salvatore Monteduro

questo blocco, saremmo già al disastro sociale.

C'è chi dice che così però si sta solo temporeggiando, e a caro prezzo, lei cosa risponde a questa critica? Non si comprende che oggi la questione licenziamenti è un costo a carico non delle aziende, bensì della fiscalità generale. Si chiede infatti di mantenere la cassa integrazione e non di gravare sulle aziende. Oltre al problema etico, si perderebbe professionalità, va ricordato. E poi c'è un terzo elemento che non viene considerato abbastanza in questo discorso. Se ci fossero 600 mila licenziamenti a livello nazionale, con il peso che ci sarebbe sui nostri territori, significherebbe perdere liquidità nel sistema economico italiano e una ripercussione ulteriore sulla domanda interna. Insomma questo ha anche una logica commerciale, se vogliamo. Non si chiede il blocco vita naturale durante, ma nell'attesa che passi la situazione di emergenza sanitaria e stiamo vivendo. Sperando che non accada un secondo lockdown e nell'attesa di questo benedetto vaccino.

Quali settori destano particolare preoccupazione nel sindacato, anche sulla scia di questi dati che riguardano il primo semestre 2020 nelle nostre province?

Il settore metalmeccanico e l'industria soffrono di più insieme al turismo. Credo che naturalmente in questo incida l'export. Poiché la pandemia ha colpito al livello mondiale, ha frenato le esportazioni che erano quelle che trainavano i nostri territori. Va detto che a Como e Lecco l'industria già soffriva precedentemente. Nel primo caso il tessile, nel secondo soprattutto il meccanico. Il lockdown ha poi penalizzato il manifatturiero e il turismo.

Ci sono però delle differenziazioni che si possono riscontrare nei territori. Come le leggete?

Sì, ad esempio Sondrio ha una dinamica diversa ancora, perché è legata al turismo, ma prevalentemente a quello interno. A differenza di Como che ha vissuto molto di turismo estero. Ecco, dal momento della riapertura sappiamo che molti turisti del territorio si sono mossi nel raggio lombardo. Come è accaduto anche nell'alto lago.

Spingiamo lo sguardo verso il futuro, sulla base di questi dati del primo semestre? Quali dinamiche si potrebbero verificare nel mercato del lavoro?

Il secondo sarà preoccupante per molti aspetti se non riprende l'export. La domanda interna difficilmente può compensare la sua perdita. Altro elemento è che i contratti a tempo indeterminato hanno retto: parlo delle cessazioni, non degli avviamenti.

D'altro canto ciò è complessivamente frutto del blocco dei licenziamenti. Aspetto che si spera venga mantenuto fino alla fine dell'anno. Se non ci fosse stato

L'INTERVISTA GIANNI MENICATTI.

Ricercatore di PtsCias, autore di indagini specifiche dedicate dedicate all'occupazione nelle province lariane

«Non tutto nero Così si alimenta il disfattismo»

Se sono mesi ancora molto delicati Gianni Menicatti, ricercatore di PtsCias, invita anche a non lasciarsi andare al disfattismo: soprattutto sui giovani.

Dottor Menicatti, dal Quadrante regionale esce una preoccupazione comune, ma con differenziazioni di territori. E naturalmente il calo delle cessazioni non rassicura, visto lo stop imposto dei licenziamenti.

Infatti. Le cessazioni sono anche un po' condizionate dall'interinale quando finisce un contratto di questo tipo, allora si resta a casa, in questo momento. Per le differenziazioni, prendiamo Sondrio, qui ci sono meno industrie, sì, ma una prevalenza di settore alimentare che è andato bene. Poi consideriamo Lecco e il metalmeccanico l'andamento è legato anche al fatto che già molte esportazioni in Germania, relative all'automotive, erano un po' in crisi. Ciò non toglie che alcune aziende lechesiane facendo anche i doppi turni. In generale, però, la frenata c'è stata. Come per il tessile.

Avviamenti così in drastico calo, però, significano rischi anche un'azione non inerti nel mondo del lavoro?

Una generazione no, bisogna stare attenti a non fare del disfattismo, perché sopra i dieci, vent'anni. Fino all'anno scorso i rapporti del mercato del lavoro parlavano di una buona entrata dei giovani. Semmai c'è un anno che potrebbe essere in difficoltà, questo sì. Chi esce da scuola quest'anno e l'anno prossimo avrà maggiori difficoltà, perché le imprese non assumono anche perché cadono talune politiche attive del lavoro, come tirocinio e stage. Però, ripeto, parliamo di uno, due anni.

Le imprese impegnate nel rinnovarsi per affrontare il post Covid non avranno bisogno anche di giovani? Il problema è che le aziende da una parte utilizzano già il loro organico, dall'altra non hanno il tempo per la formazione e si rivolgono a impiegati già con competenze. Bisognava trovare delle nuove politiche per i giovani. Perché avranno difficoltà a entrare, ma non solo. C'è un altro aspetto che viene poco considerato.

Vale a dire?

I giovani non avranno neanche l'opportunità di entrare nel lavoro autonomo. Prima c'era una possibilità di fondare una piccola società o entrare nell'impresa di famiglia. Adesso anche il lavoro autonomo, le professioni, sono in seria difficoltà: penso a chi si laurea in ar-



Gianni Menicatti

chitettura e vorrebbe aprire uno studio. Ma anche il bar, la piccola attività.

Quali sono invece i segnali positivi che possono mandare per il mercato del lavoro, a partire da Sondrio? Ci sono due finestre in questa fase. Tutto il mondo della scuola che avrà anche supplenti, i situazioni provvisorie marcihamerano un po' di giovani laureati. Inoltre, c'è l'altra finestra, quella della sanità, come i neo infermieri. Insomma vediamo anche il bischiero mezzo pieno. Nella scuola e nella sanità si aprono delle opportunità.

A Como ha sofferto di più l'avviamento a tempo pieno, rispetto a Lecco. Perché a suo parere?

Perché è molto più turistica e quindi le attività in questo settore se sono riuscite ad assumere hanno effettuato più contratti part time. A giugno un po' di ripresa c'è stata a livello turistico e ci sono state assunzioni tempo parziale. Anche gli stagionali, ritornano gli stessi, anche in Valtellina. Gli imprenditori vogliono salvare know how, non perdere le competenze.

I risultati di questo semestre ce li aspettavamo, ma cosa possiamo fare per i mesi successivi?

I primi veri risultati li vedremo a settembre. Siala Camera di Commercio che farà un rapporto bis sulla giornata della provincia di Lecco a metà ottobre elaboreranno altri dati. Bisogna evitare il disfattismo, alcune imprese stanno lavorando anche forte perché avevano ordini in portafoglio, il problema è quando sarà finita l'estate se altri ordini arriveranno. Ma la crisi è in tutto il mondo, non è che rimaniamo indietro noi. M. Lsa.

contano dunque un mercato del lavoro con tratti in comune, ma anche qualche differenza da esaminare con attenzione, soprattutto negli sviluppi nei prossimi mesi. Una cartina di tornasole sarà il turismo quest'estate.

A Como invece gli apprendisti erano più di mille nel secondo trimestre 2019. In quello attuale, sono scesi a 400. Il lavoro a progetto è sulle 200 unità, le somministrazioni sulle 1.200. Uno sguardo indietro ancora: l'anno scorso queste ultime erano sulla stessa cifra. Ma il tempo indeterminato, che adesso ha contato 1.200 avviamenti, nel secondo trimestre 2019 ne aveva più di 3.500. L'incertezza si sente tutta nella scelta che

hanno compiuto le imprese. Navigando a vista in un'economia martoriata dal Covid, tanto più nella Como privata ad un tratto del suo turismo in perenne crescita e con un export limitato dall'impatto della pandemia, le formule di assunzione sono diventate più provvisorie.

A Lecco l'indeterminato ha riportato 1.200 avviamenti e come già si accennava, la riduzione su questo versante si è rivelata meno drastica, visto che un anno fa erano stati poco più di 2 mila. I 4.600 contratti a tempo determinato che si erano confermati dal 2018 al 2019, con il trimestre preso in considerazione quest'anno scendono a 2.700. Como li ha quasi dimezzati, a 6 mila.

chi prende il personale in agosto, potrà pagarlo a gennaio. Abbiamo fatto questo gesto nel nostro piccolo: contributi zero, ce li pagherete l'anno prossimo. Questo è un modo di stare a fianco delle aziende.

Dal vostro osservatorio come si muove il mondo dei giovani? Quelli che escono da scuola non avranno molte opportunità per entrare nel mercato del lavoro.

Guardi, i giovani non possono abbattersi per sei mesi di attesa nel mercato del lavoro. Devono smetterla di pensare che il mondo ce l'ha con loro. Mettersi la loro bella mascherina, le scarpe e mostrare determinazione. Basta piangersi addosso. M. Lsa.



Rosario Rasizza



Accoglienza

Strumenti virtuali per il business



Nelle città d'arte la situazione più difficile
Strutture recettive in crisi
Il rilancio può essere online

Gli strumenti digitali per la promozione dell'offerta turistica sono oggi più che mai un'esigenza avvertita a livello di piccoli e grandi centri. Obiettivo: animare un mercato in sofferenza facendo leva sulla vitalità della comunicazione digitale. Basti un dato: nelle

città d'arte è chiuso il 67,3% delle strutture. È quanto emerge dal monitoraggio di Confindustria Alberghi che dall'inizio di giugno fotografa di settimana in settimana l'andamento del settore turistico. All'appello non mancano neanche le destinazioni balneari,

dove il 17,3% degli alberghi non ha potuto riaprire per la stagione 2020 e quelle termali, con il 6% delle realtà ancora ferme. Le attese, seppur nettamente al ribasso rispetto allo scorso anno, si sono scontrate con una realtà dei fatti ben peggiore.

TURISMO DIGITALE

«SVOLTA CHE SERVE»

Servizi online, domotica, contactless nell'offerta di un settore in evoluzione
Colombo: «Turisti sempre più digital. Covid ha cambiato le nostre abitudini»

GUIDO LOMBARDI

Come accaduto anche per altri aspetti della nostra vita, la pandemia Covid-19 ha provocato sul fronte della digitalizzazione dei servizi turistici una forte accelerazione. Secondo Edoardo Colombo, esperto di innovazione specializzata nella trasformazione digitale del turismo per la pubblica amministrazione e per le imprese e autore del libro "Turismo Mega Trend", sottotitolo "Smart destination e turismo digitale. AI, Blockchain, Cyber, IoT e 5G", edito da Hoepli (269 pagine, 24,90 euro), oggi il tema della sicurezza è sempre più rilevante ed il digital può fornire alcune risposte concrete.



Edoardo Colombo, autore di "Turismo Mega Trend"

In ambito turistico, quali sono gli aspetti concreti su cui incidere il digitale?

Con l'epidemia di Covid, la garanzia di sicurezza condiziona pesantemente la scelta delle mete per le vacanze. In questa fase, chi aveva già investito sui servizi digitali si è trovato certamente in vantaggio rispetto ai competitor. Penso all'adozione di tecnologie contactless per l'apertura delle porte o per l'uso degli ascensori, alle piattaforme per effettuare il check in on line, ai sistemi di riconoscimento biometrici, alla domotica nelle stanze. In termini di offerta alberghiera, anche sul territorio lariano, sono stati fatti importanti passi avanti da questo

punto di vista, ma occorre fare di più, è tempo di investire anche perché questa sarà la nuova normalità. Niente sarà più come prima e si sono aperti scenari per nuovi servizi che avrebbero necessitato di anni per raggiungere il grande pubblico.

Le imprese turistiche sono adeguatamente supportate in questo percorso di trasformazione? La necessità del momento rappresenta certamente un elemento di svolta e di incentivo, ma purtroppo c'è poca attenzione per sostenere le aziende turistiche digitali. In generale, il turismo purtroppo non viene percepito come un settore da finanziare in termini di innovazione, e invece sarebbe op-

portuno intervenire direttamente, mettendo in campo risorse finalizzate a raggiungere questi obiettivi. Quando si parla di digitale, c'è attenzione per l'infrastruttura pubblica, per la rete e certo questo è molto importante, ma non c'è mai la corretta percezione della necessità di accompagnare il piccolo imprenditore in questa fase. È necessario comprendere quanto sia rilevante per il turismo al centro dell'agenda digitale che per anni ha completamente trascurato questo importante comparto.

Oltre che per gli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dalla diffusione del virus, per quale motivo è così importante investire nel digitale in ambito turistico?

Perché il turista stesso è sempre più digitale, quando viaggia si affida a strumenti digitali da cui ricava moltissime informazioni, tanto che spesso è più aggiornato di chi vive sul territorio. Grazie agli strumenti a disposizione, il turista vuole tutto e subito e le strutture devono essere pronte a dare le risposte adeguate, altrimenti perdono appeal. Non si torna indietro con la tecnologia e con le modalità di approccio innovative dei turisti. È importante che gli operatori siano veloci nel dare le informazioni richieste e siano sempre affidabili. Anche a causa della pandemia, sono cambiati i nostri comportamenti e le nostre abitudini e sempre di più chi viaggia sente la necessità di essere rassicurato da informazioni attendibili ed aggiornate sulle regole sanitarie, su possibili repentini cambi di orari e cancellazioni e sugli esercizi aperti o chiusi?.

Quando si è in viaggio affidare i propri dati a strumenti digitali può esporre a rischi? Va detto che, in generale, quando si viaggia ci si espone sempre al rischio di vedere utilizzati i propri dati in modo distorto. Certamente, abbiamo una percezione molto approssimativa dei rischi a cui siamo soggetti quando siamo lontani dalle nostre abitazioni e dai nostri uffici. Connettersi a reti wifi aperte o consegnare i nostri documenti e le nostre carte di credito in mano di operatori spesso disattenti alla protezione dei

Una meta di grande appeal

Report economico statistico 2019 e prima parte del 2020



FONTE: Le traiettorie interrotte dell'economia lariana



È rilevante porre il turismo al centro dell'agenda digitale del nostro Paese



Bisogna sapere accompagnare le piccole imprese in questa fase

nostri dati, costituiscono fattori di rischio di cui c'è poca consapevolezza. Tutte le tecnologie che governano impianti e sistemi gestionali di domotica e building automation sono potenzialmente vulnerabili e in ambito turistico sono già successi episodi molto gravi che hanno costretto gli operatori a intervenire dopo aver subito attacchi e ricatti che presuppongono il pagamento per essere liberati da hacker. Ci sono stati furti di database di catene alberghiere e blocchi delle stanze con richiesta di riscatti. Per questo è importante utilizzare le giuste precauzioni e anche le aziende devono strutturarsi per garantire la

“Smart Access” alla stanza Ormai la chiave non serve più

Strumenti innovativi
La Biticino ha predisposto un sistema gestibile con il solo smartphone da parte del cliente

La digitalizzazione del settore turistico rappresenta un'opportunità anche per le imprese in grado di proporre prodotti innovativi che rappresentino una risposta alle esigenze sempre più emergenti. La Bitci-

no, società del gruppo Legrand operativa anche a Erba, ha portato sul mercato un prodotto innovativo per il settore del turismo, concepito specificamente per hotel, ostelli, b&b ed altre strutture ricettive.

Si tratta di "Smart Access", ossia un sistema di controllo degli accessi di ultima generazione, totalmente gestibile con uno smartphone, tramite app o un pc, sia localmente che da remoto, che permette l'accesso alle

strutture senza l'utilizzo di chiavi o badge, velocizzando i processi e limitando i contatti. Per accedere alla propria stanza, sarà sufficiente inserire i dati anagrafici, il periodo di permanenza, la camera assegnata ed eventualmente abilitare l'apertura di accessi comuni.

Il sistema invierà in modo automatico una e-mail al nuovo ospite nella quale saranno contenute tutte le informazioni relative alla struttura (recapiti,

posizione), alla prenotazione (check-in, check-out) e per accedere in modo autonomo alla struttura.

L'ospite, cliccando sul link contenuto nella e-mail, potrà scaricare l'app "Smart Access" ottenendo il suo badge virtuale valido per l'accesso nei giorni prenotati. Il badge potrà essere di tre colori: giallo se la prenotazione non è ancora attiva, verde se è possibile accedere alla struttura, rosso se il badge è scaduto. Premendo su un badge virtuale verde, si verrà autenticati e verranno mostrati tutti i varchi che è possibile aprire. Dopo aver scelto il varco desiderato ed aver premuto sul simbolo lucchetto, verrà attivata la fotocamera per poter inquadrare il Qr-Code po-



Biticino è operativa anche a Erba



97%



Un trend consolidato nella ricerca delle vacanze. Il digitale è lo strumento principale per trovare ispirazione su possibili viaggi oppure per orientarsi nella ricerca dell'alloggio. Il 97% dei turisti italiani, infatti, utilizza Internet. Uno su tre si rivolge comunque a consulti di viaggio tradizionali.



massima sicurezza anche da questo punto di vista.

La digitalizzazione del turismo aprirà nuove opportunità professionali?

Stia già accadendo, ma va detto che le competenze al momento sono scarse. Credo che vadano urgentemente adeguati i percorsi formativi perché, in molti casi, l'utilizzatore ne sa quasi di più degli operatori professionali. Ciononostante opportunità nuove ma devono essere colte attraverso preparazione e formazione. È necessario un grande impegno per aggiornare le nostre risorse accademiche e per costruire percorsi aggiornati e

coerenti con le esigenze del mercato. L'investimento avrebbe un ritorno anche rapido iniettando risorse in grado di attenuare la dipendenza dalle piattaforme internazionali e favorendo la creazione di imprese capaci di generare nuova occupazione qualificata. Su questi temi - conclude Edoardo Colombo - l'Osservatorio turismo dell'associazione Italian Digital Revolution, che coordina, è da sempre molto attivo e, nel prossimo futuro, intendiamo sviluppare nuove iniziative che diffondano la cultura della trasformazione digitale, nel contesto delle istituzioni e dell'industria turistica.

stonlevicinanzadellaportad aprire così la serratura. «Con questa innovazione confidiamo di supportare un settore davvero strategico per l'economia italiana - afferma Paolo Gaboli, direttore marketing Bticino - gestire una struttura completamente a remoto, senza venire a diretto contatto con gli ospiti, assume una rilevanza particolare in questo periodo storico. Negli ultimi anni è aumentata la tipologia di strutture ricettive - conclude - ed abbiamo lavorato per offrire un prodotto che potesse essere utile e funzionale per tutti».

Feraltro, se nella struttura è presente "MyHome Up", ossia la soluzione domotica di ETicino, l'app è in grado, oltre all'aper-

ture delle serrature, di controllare le funzioni all'interno della camera come, per esempio, la climatizzazione, le luci, le tende o tapparelle e gestire gli scenari previsti. Il sistema di domotica consente inoltre di ottenere maggiore sicurezza anche integrando l'impianto di allarme e le videocamere, ed il controllo dei consumi e della potenza, per garantire il risparmio energetico ed evitare black-out da sovraccarico. Tutte le operazioni effettuate attraverso la app sono tracciate e memorizzate, in modo da avere tutto sotto controllo. Sarà infatti possibile conoscere eventuali tentativi di utilizzo improprio dell'app su varchi non autorizzati o con badge scaduti. **G. Lom.**

L'hotel è digital. Un'esperienza cucita a misura

La storia/1
Fin dal 2009 al LuganoDante di Lugano è attiva Hoxell, piattaforma di dialogo prima e dopo il soggiorno

Non è stato certo il Covid a portare Carlo Fontana, general manager dell'hotel LuganoDante di Lugano, a scegliere la strada del ricorso alla tecnologia digitale all'interno della struttura alberghiera. «Abbiamo infatti iniziato nel 2009 ad utilizzare una piattaforma web dedicata alla nostra attività - spiega - che in una prima fase era rivolta solo verso il cliente: abbiamo infatti iniziato, prima dell'arrivo dell'ospite, a chiedere on line informazioni per costruire un'esperienza su misura. La piattaforma - continua Fontana - consente di scegliere in anticipo la temperatura della camera, le coperte presenti, la tipologia di cuscino, il contenuto del minibar e quindi, di conseguenza, di avviare la fase di accoglienza ben prima dell'arrivo degli ospiti».

Lo staff della reception si preoccupa di mandare una mail di benvenuto con le indicazioni utili e con la foto e la firma di chi effettuerà l'accoglienza. La comunicazione online procede anche dopo il check-out, con una mail di benvenuto a casa, gli auguri di compleanno o di Natale, sempre cercando di non esagerare.

Dopo i primi mesi di utilizzo della piattaforma, Fontana e i suoi collaboratori si sono accorti che, per soddisfare le richieste degli ospiti e quindi rispondere alle esigenze manifestate prima dell'arrivo, era anche necessaria un'adeguata organizzazione. Ecco perché la piattaforma Hoxell è diventata anche uno strumento di lavoro interno, tanto che oggi le persone che si occupano delle pulizie delle stanze sono dotate di tablet con tutte le indicazioni per preparare le camere secondo le richieste.

Offrendo infatti al cliente la possibilità di personalizzare la propria esperienza in hotel, la comunicazione tradizionale fatta con i bigliettini di carta da consegnare alla governante o al manutentore non poteva più funzionare e lasciava troppi spazi per incomprensioni ed errori.

Hoxell è stata testata all'interno del LuganoDante e successivamente installata anche in altre strutture alberghiere che oggi hanno raggiunto quota 130.

«Nel corso degli anni - continua il general manager del-



Carlo Fontana

l'hotel svizzero - siamo cresciuti ad abbiamo ulteriormente sviluppato la parte digitale con un accorgimento: il ricorso alla tecnologia non deve mai essere utilizzato per sostituire i collaboratori. Noi - dice ancora Fontana - non scegliamo di investire in innovazione per risparmiare sui costi del personale, perché crediamo fortemente che in un hotel l'investimento più importante vada fatto proprio sui collaboratori. E invece importante - sottolinea - utilizzare gli strumenti digitali per aiutare i lavoratori ad avere più tempo per svolgere nel modo migliore i propri compiti e per essere attenti ai clienti, garantendo un'elevata qualità del servizio».

Durante il periodo di chiusura causato dal Covid, anche altre strutture alberghiere si sono interessate alla piattaforma Hoxell, soprattutto per la gestione del check in da remoto. «Essere già digital - conferma il manager - ci ha certamente favorito nella ripresa».

Questo aspetto è anche particolarmente apprezzato dagli ospiti. Con le sue 85 camere, infatti, l'albergo a quattro stelle vanta un altissimo numero di recensioni a pieni voti sulle varie piattaforme di prenotazione, corredate da eccellenti commenti degli ospiti.

Per quanto riguarda Tripadvisor, ad esempio, il rating del LuganoDante è il quinto più alto in Svizzera ed il primo tra gli hotel di città.

Poche settimane fa, il LuganoDante ha presentato un re-styling della struttura mantenendo le caratteristiche essenziali che hanno consentito di ottenere risultati importanti. Tra le novità, anche la "Creative Box", ossia una sala conferenze completamente rivisitata e diventato un luogo fruibile quotidianamente per incontri di lavoro, come spazio coworking o come sala lounge. **G. Lom.**

«Un marketing efficace online» Sfida formativa

La storia/2
Alla Iath di Cernobbio accademica post diploma, sta per partire un corso focalizzato sul digitale



Anita Longo

L'evoluzione tecnologica in atto già da diversi anni ha subito in questi mesi una brusca accelerazione che ha coinvolto pienamente anche il settore turistico. Lo evidenzia Anita Longo, coordinatrice dell'International Academy of tourism and hospitality (Iath) di Cernobbio, sottolineando come «in questo scenario la domanda muta molto rapidamente e le esigenze dei consumatori sono sempre più sofisticate».

Secondo Longo, quindi, le aziende devono essere in grado di cogliere questi segnali, organizzando in modo articolato la propria filiera per rispondere a domande sempre nuove. «Questo discorso - afferma ancora la docente della scuola di specializzazione post diploma - impatta fortemente sui temi della qualità e della competenza del capitale umano: ci siamo quindi interrogati già da molto tempo su ciò che stiamo facendo e su come preparare le persone a vivere da protagonisti questa evoluzione in atto».

Da un lato, quindi alla Iath si lavora sulle nuove tecnologie che possono aiutare a trovare innovative soluzioni e ad aprire nuove opportunità di business: «Non siamo sviluppatori di tecnologie - precisa Longo - ma fruitori per cogliere tutte le potenzialità». Dall'altro lato, la formazione deve essere rivolta nello stesso tempo ad una valorizzazione della persona che va sempre accompagnata al ricorso alla tecnologia. «Proprio perché l'innovazione è sempre più presente - afferma ancora la coordinatrice della Iath -, vedo la necessità di effettuare uno sforzo più forte sul capitale umano, sulle risorse a disposizione, sulle competenze trasversali».

Questo discorso è legato all'attualità ma non solo. «Infatti - dice Anita Longo - da due anni abbiamo attivato un corso di Digital marketing and hospitality management che sta avendo un crescente successo: per il prossimo anno abbiamo già avuto molte richieste». La figura in uscita da questo percorso è pensata per inserirsi da professionista qualificato in un'impresa nel settore del turismo e diventare manager per il marketing operativo. L'educazione all'imprendito-

rialità sviluppata durante il corso agisce sulla possibilità di esplorare, scoprire e trasformare competenze e abilità, trasformando le idee in azioni. In particolare, il corso punta a fornire competenze per saper sviluppare e pianificare le campagne di marketing digitale, coordinare tutte le strategie di comunicazione online, a partire dalla definizione del budget, conoscere le principali piattaforme digitali per il turismo, in costante evoluzione, attuare e realizzare piani strategici di marketing, volti a raggiungere gli obiettivi commerciali dell'impresa, utilizzare le conoscenze di statistica, applicandole sia alle indagini di mercato che allo studio di variabili psicologiche e sociologiche.

«Abbiamo attivato laboratori tecnologici - prosegue Longo -, abbiamo lavorato sulla realtà virtuale e sulla realtà aumentata, e anche sul mondo dell'intelligenza artificiale. C'è poi il grande tema dell'internet of things - continua - che non abbiamo ancora esplorato e su cui ci soffermeremo prossimamente: l'umbrella è vasto ma riteniamo che sia il futuro e quindi daremo ancora più spazio a questo aspetto della formazione».

Da ottobre, la Iath riprenderà i propri percorsi formativi in presenza, «naturalmente nel totale rispetto delle normative di sicurezza - conclude Anita Longo - ma anche nella consapevolezza dell'importanza di proseguire il nostro cammino per formare gli operatori turistici del futuro».

Iath Academy rappresenta un'alternativa all'università tradizionale dopo il diploma di maturità: al termine del percorso Its (Istruzione tecnica superiore) rilascia il titolo di studio internazionale 5° livello europeo e riconosce i crediti per l'accesso ad eventuali percorsi universitari nazionali e internazionali. **G. Lom.**



Case vacanze

Il rimbalzo di agosto



Fondo di 3 miliardi

Attività nelle città d'arte
Contributi a fondo perduto

Nel Decreto Legge "Agosto" varato dal Governo sono presenti azioni di sostegno per le città d'arte Como comprese. In particolare è previsto un contributo a fondo perduto per le attività commerciali aperte al pubblico nei centri storici, per i taxi e gli Ncc dei comuni capoluogo

di provincia o di città metropolitana che, rispettivamente, hanno registrato presenze turistiche straniere in numero pari a tre volte e una volta superiore a quello dei residenti. Possono ricevere il contributo le attività che, al mese di giugno 2020, hanno avuto

fatturato e corrispettivi inferiori ad un terzo di quanto registrato nel giugno 2019. Il recente decreto stanza 3 miliardi di euro per cultura e turismo: «due settori che - sottolinea il ministro Dario Franceschini - rendono l'Italia unica e invidiata in tutto il mondo».

«FERIE E WORKING AFFITTI IN RISALITA»

La fortissima ripresa del settore dopo il lockdown apre nuovi orizzonti Rizzì (Cattolica): «Como e Lecco incentivino a fare smart working sul lago»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Il turismo ha avuto i maggiori danni economici dal Covid, ma le prenotazioni di questo mese di agosto sono andate benissimo». E per gli affitti brevi di case vacanze si apre un grande futuro anche per i centri minori del lago di Como. Lo afferma, fra l'altro, Paolo Rizzì, docente di marketing territoriale alla facoltà di Economia e Giurisprudenza della sede di Piacenza dell'Università Cattolica.



Paolo Rizzì

Professore, vediamo gli effetti del Covid sui colossi online degli affitti brevi, con attività fortemente ridotte e migliaia di licenziamenti. Che mercato si prepara per il settore delle case vacanze, anche per quelle gestite in proprio?

Tutte le stime di quest'anno sul turismo sono molto negative, in quanto è il settore più colpito dalle conseguenze del Covid fra tutti i comparti economici, con la prospettiva di perdere oltre 50 miliardi di euro entro quest'anno. Ma ciò non considera un aspetto - rileva il professor Rizzì - stime di Cna Turismo e dell'Osservatorio di Eni ci dicono che le prenotazioni per questo mese di agosto sono andate benissimo nei soli posti di mare, dal Salento a Rimini al Veneto, al Cilento, con tassi di copertura dell'offerta molto più alti di quelli di Grecia, Croazia e Spagna.

È l'effetto degli italiani che non hanno scelto l'estero?

Sì, ma è anche l'effetto delle promozioni fatte con investimenti in pubblicità e di salvaguardia dell'economia nostrana. Quindi abbiamo una stima annuale molto negativa ma una contingenza di recupero fortissima. E ciò vale in particolare sugli affitti di breve durata, che negli ultimi dieci anni hanno visto un boom nelle città d'arte, in primis Firenze. In proposito è previsto un cambio di modello: da semplici case di affitto breve potrebbero trasformarsi in spazi di working Tourism e working insieme portano con sé un efficientamento di servizi internet per una tendenza che in prospettiva supererà tutta la discussione intorno al tema degli spazi di lavoro. Basti pensare a Google

che farà smart working fino a luglio 2021. Fra le cose bruttissime la pandemia ci ha dato una spinta enorme verso il telelavoro e la digitalizzazione.

Cosa può aspettarsi il lago di Como quest'anno per il mercato degli affitti per vacanza?

Como e Lecco sono aree che, nella loro diversità, hanno sempre avuto un turismo di livello economico interessante, ma soffrono un po' del turismo da fine settimana o anche meno, del mondo e fuggi in giornata per quanto riguarda i visitatori italiani. Ma possono prestarsi all'opportunità, per chi ovviamente viene da fuori, del lavoro a casa che ad esempio permetterebbe di lavorare tre giorni la settimana da Milano e per il resto in una casa sul lago. Sarà un'opportunità in crescita per la valorizzazione di nuovi appartamenti per il nuovo mix di turismo e lavoro insieme.

Chi deve sviluppare questa nuova tendenza?

Di certo non lasi può lasciare all'iniziativa del singolo, va considerata come impegno per le organizzazioni territoriali che attraverso precisi progetti la sviluppino incrementando le infrastrutture tecnologiche, perché di certo per lo meno il collegamento internet dovrà essere supervelocce. E una prospettiva interessante anche per chi ha una casa propria che vuole affittare.

Centri minori del lago potrebbero trarre vantaggi?

Le aree note si sono tutte riempite, ma il digitale dà opportunità ad aree minori che hanno già registrato un interesse lento ma in crescita negli ultimi anni. C'è una ricerca di luoghi meno visitati, ma belli e silenziosi. Non il classico giro sul lago, ma paesini interni che se opportunamente attrezzati possono attrarre turismo. Ma il singolo da solo non ce la fa a incidere sul rilancio di aree interne, servono nuove forme che entrino in precise strategie.

Chesky, Ceo di Airbnb, in una lettera ai dipendenti in cui annunciava quasi 2 mila licenziamenti in maggio scrive che il mercato ora "chiede di tornare alle origini, al principio di tutto", cioè ai proprietari di casa che mettono a disposizione una stanza, per un business aggiuntivo e non speculativo. Sarà così?

Tutte queste forme che inizialmente si chiamavano di sharing economy, nate per condividere, dare un turismo più umano e meno industrializzato, si sono trasformate in multinazionali super organizzate e super centralizzate. Ci saranno nuove forme di innovazione, ad esempio tutte le seconde case di paesini secondari italiani che potrebbero aggregarsi. Sarebbe meraviglioso, ma una volta fatto ciò ci sarà inevitabilmente una centralizzazione, una piattaforma che schiaccia il singolo.

Tutti casa & ferie

30%

Percentuale di visitatori stranieri che hanno prenotato case vacanze nel nostro Paese

+1-2%

L'aumento di domanda e offerta di case vacanze in Italia nel 2019

+234%

Incremento nelle ricerche di case vacanze in affitto sul lago di Como al giugno 2020

+22%

Incremento nelle ricerche di case vacanze in affitto sul lago di Como al giugno 2020

+22%

Aumento nelle ricerche di case vacanze con giardino in Lombardia al giugno 2020

890 euro

Spesa media per affittare una casa vacanza in Italia, per circa 8 giorni, per 4 persone

FONTE: casevacanze.it, cna.it

Il mix di lavoro e turismo insieme: un'opportunità di crescita del Lario

La prenotazione delle case online è vista come concorrenza sleale

Quindi con brutte derive? Sì. Airbnb non rappresenta solo un business che viene fatto senza avere una stanza di proprietà. Il punto è che è diventato il più grande hub del mondo. In certi luoghi, ad esempio in Croazia, ha buttato fuori dai centri storici abitanti e studenti per dare una possibilità al turista tramite le prenotazioni online.

Diciamo che è un esempio di innovazione sociale di condivisione che in un certo senso si è un po' imbastardita, ma tutte le innovazioni interessanti rischiano di non mantenere le origini.

La prenotazione di case online

L'INTERVISTA GIUSEPPE RASELLA.

Albergatore e membro della giunta di Camera di commercio Como Lecco con delega al turismo

«In fase di recupero ma non ovunque»

Un'inversione di tendenza rispetto a giugno: se non potrà porre totale rimedio all'anno scivolato dalla pandemia a livello anche turistico, almeno c'è un po' di fiducia rispetto all'inizio dell'estate. Vale per le case vacanze, come per gli alberghi, almeno quelli che hanno deciso di aprire, anche perché le loro zone erano tradizionalmente meno toccate dal turismo oltre mecano, il più assente, Giuseppe Rasella, che

segue il settore nella giunta camerale di Como e Lecco, conferma che le presenze stanno risalendo.

Qual è la situazione in questo momento?

Stiamo assistendo a una ripresa, chiaro che non siamo ai livelli del 2019, né a quelli degli anni passati. Però da fine giugno, inizio luglio qualcosa è cambiato. Nel giro di un mese e mezzo la situazione è decisamente migliorata ed è un

pochino più rosea, pur attendendo i dati ufficiali di Polis.

Parliamo insomma di sensazioni, e relative più ad alcune zone?

Sì, lo sviluppo è a macchia di leopardo. In alcune zone c'è stato un andamento parzialmente positivo un esempio è l'alto lago. Ma anche la sponda di Lecco. Invece, alcune realtà come Como capoluogo o il centro lago erano caratterizzate da un turismo con impronta internazionale da oltre

oceanico: gli americani, insomma. E poi gli inglesi. Ecco, queste zone soffrono in maniera maggiore.

Che tipo di presenze straniere invece si vedono nelle altre?

Storicamente la parte alta del lago è visitata da un turismo di prossimità per quanto riguarda gli stranieri: quindi svizzeri, tedeschi, anche olandesi adesso. Conoscono bene le nostre zone. Aloro si uniti anche i lombardi

e gli italiani in genere. Questo ha aiutato ad assorbire l'urto. In questo senso anche le case vacanze sono importanti per l'ospitalità e più legate a soggiorni lunghi. Per cui aiutano tutto ciò che ruota attorno al turismo, dallo shopping alla ristorazione e ai servizi.

Alcuni hotel invece non hanno riaperto?

È evidente che per le strutture alberghiere c'è una crisi maggiore. Alcuni non hanno nemmeno aperto, soprattutto quelle di maggiori dimensioni e la fascia rivolta al target del lusso. Suggesti dovremo focalizzare l'attenzione e sostenere. Finché non ci sarà la stabilizzazione della pandemia, è vero che c'è poco da in-

ventarsi, poi l'obiettivo è accelerare la ripresa. A fine di ottobre faremo anche una serie di azioni di incentivo, come gli educativi con i giornalisti. Un lavoro che portiamo avanti con le cabine di regia delle due province, il distretto turistico del centro lago e l'associazione albergatori di Confcommercio Como e Lecco.

Per la durata, la partita è chiara: soggiorni lunghi nelle case vacanze, brevi in hotel e bed and breakfast?

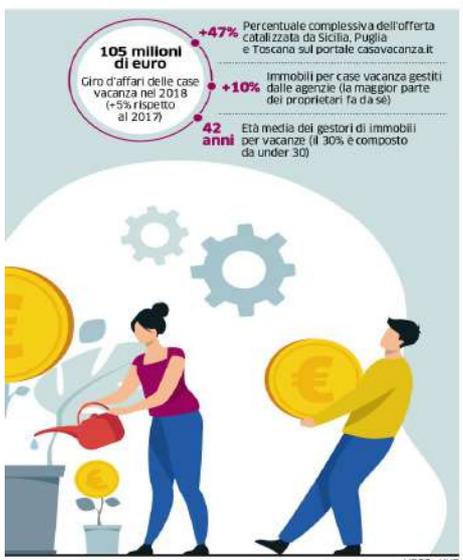
Per ora sono tutti sentori, in assenza dei dati ufficiali grazie al lavoro delle associazioni di categoria. Però sì, la tendenza è quella. Nelle case vacanze si trascorrono periodi piuttosto lunghi, si è un po' tornati agli anni Settanta, Ottanta.



50 miliardi



Un dato che fa impressione
Il tracollo del turismo, in ogni parte d'Italia, pur compensato dal rimbalzo di agosto e i buoni risultati di luglio, è un dato di fatto, ancora da quantificare con precisione. Al momento la stima si aggira attorno ai 50 miliardi di euro.



continua ad essere un problema per gli albergatori di fascia media? Sì, loro sono contrari perché si tratta di una concorrenza sleale in cui un non operatore diventa il più grande operatore del mondo. Come i tassisti con Uber.

Qual è la giusta via di mezzo per un mercato turistico equilibrato? È quel che si cerca di fare in Italia negli ultimi anni: una rete che mantenga l'autonomia del piccolo, l'aggregazione che tiene insieme gli investimenti per offrire servizi convenienti. A volte il piccolo costa di più e non dà servizi. Un'aggregazione in rete nel turismo per avere piattaforme forti, coor-

dinate ma che salvaguardino l'autonomia dei singoli. Ci sono diverse esperienze del genere in Italia.

Cosa si aspetta dal rimbalzo di agosto? Al netto dell'incognita su come andrà il virus, le previsioni possono essere anche positive - conclude il professor Rizzi -. Ci parlano di una nuova ondata, mentre per ora vediamo che negli ultimi giorni c'è un aumento di contagi ovunque. In proposito il rigore italiano così criticato all'interno e inizialmente all'estero è stato benefico per il nostro Paese. Speriamo di continuare a mantenerlo.

Per di più, ora si può fare anche smartworking rispetto ad allora. Già, ha facilitato questo discorso e si sono riscoperte alcune località demode per così dire. Soggiorni più brevi negli alberghi e nei bed and breakfast, magari weekend. Tuttavia, nelle due settimane centrali di ferragosto saranno periodi più lunghi.

Le strutture non sono rimaste ad aspettare, però, quanti sforzi sono stati per battere questo periodo? Vero, tutte le strutture hanno cercato di differenziare i servizi. Chi integrando con la ristorazione, chi ha permesso l'accesso ai propri servizi anche per gli esterni... Tutti si sono inventati qualcosa, pure la camera smartworking. **M. Lusa.**



Giuseppe Rasella

«Il lago di Como più attrattivo della Sardegna»

La storia / 1
Per Celani, ad di Italianway una serie di fattori hanno avvantaggiato il Lario. Il pericolo: «Attività in nero»



Marco Celani

Nonostante la crisi del Covid e quella in generale del turismo, per l'ad di Italianway, Marco Celani, il Lario sta dando più di una soddisfazione negli affitti di case vacanza, «dalle ville agli appartamenti più normali», in un mercato che fra Como e Lecco non ha ceduto più di tanto sulle tariffe, a differenza di tante altre zone d'Italia.

Nei dati locali, fra Como, Lecco e dintorni sono 75 le case a disposizione per un totale di circa 8.500 notti prenotabili. Su luglio il tasso medio di riempimento è stato del 62%, salito al 74% in agosto per un soggiorno medio di 4,6 notti a luglio e di 4 ad agosto.

Italianway muove i primi passi a Milano nell'autunno del 2014 e accoglie i primi ospiti pochi mesi dopo, durante il Salone del Mobile nella primavera del 2015, anno di Expo che ha prodotto effetti di lungo periodo su vari segmenti economici. Da allora ci si è concentrati sulla crescita del numero di appartamenti, arrivati oggi a 1400 di cui 1200 già prenotabili, e sullo sviluppo della piattaforma tecnologica, in continuo aggiornamento.

«Il lago di Como - afferma Celani - è sicuramente una delle destinazioni che stanno andando meglio in Italia, sotto vari punti di vista, attira turisti per tutte le tasche, dalle ville alle case più normali, ed è in grado di saturare tutti i tipi di domanda. Non ultimo, è raggiungibile in auto e questo agevola la scelta. Ad esempio, noi gestiamo tante ville in Sardegna scese ora a tariffe molto basse, ma nonostante ciò non c'è domanda perché le persone a causa del Covid hanno paura a salire sul traghetto».

La raggiungibilità del Lago in auto ha consentito di non perdere molto sulle tariffe, quindi l'azienda sta vendendo più o meno agli stessi costi dell'anno scorso, mentre altrove i prezzi sono scesi parecchio. Celani conferma che Como, come il lago di Garda, sta attirando ancora parecchio gli stranieri. Per il blocco dei voli mancano americani e asiatici, ma è numerosa la componente europea fra francesi, svizzeri, belgi e svedesi.

Intanto la crisi sta già cambiando il modello di business di Italianway: «abbiamo introdotto molti cambiamenti e ab-

«Prezzi ridotti, incentivo giusto Ma non basta»

La storia / 2
I giorni di permanenza sono passati da 2,5 a 3,5 Magni: «Solo affitti Lecco»: «Servono più eventi in città»



Massimo Magni

«Quello che il settore degli affitti brevi ha perso nella crisi per Covid non si recupera più. Tuttavia, nel nostro settore hanno resistito le realtà di piccole dimensioni, quelle che hanno, ad esempio, la gestione di un centinaio di appartamenti per vacanze. Sono state le prime a ripartire, attrezzandosi molto rapidamente con i presidi sanitari e altri sistemi anti-contagio».

Massimo Magni è imprenditore immobiliare lechese presidente del network "Solo affittibrevi", che gestisce circa 1500 appartamenti in Italia, e titolare dell'agenzia "Solo affitti Lecco" che tratta affitti tradizionali e anche per vacanze. Spiega che su Lecco le prenotazioni sono ricominciate a partire dal ponte del 2 giugno dopo aver avuto il 100% di cancellazioni a causa del Covid.

Se tre mesi di fatturato a zero per il lockdown hanno mandato in crisi i big player mondiali degli affitti brevi, che grandi piattaforme online, questo, afferma Magni, «è il momento buono per fare da soli quello che si dà per scontato possano fare solo i grandi. È il momento per far crescere siti web di prenotazioni dirette, organizzandosi con iniziative di marketing e una buona piattaforma online di atterraggio». In giugno gli appartamenti del network sono arrivati al 75% di occupazione, in luglio hanno toccato l'85% e in questo mese di agosto si è arrivati al 95%. Problema superato dunque? Per ora sì, ma a costo di abbassare le tariffe fra il 10 e il 15%, una scelta che probabilmente andrà avanti anche nei prossimi mesi.

«Chi, come noi, svolge questo lavoro in modo imprenditoriale, lontano dunque dal privato che decide di affittare da sé un proprio immobile, dobbiamo far girare l'economia dei nostri appartamenti. Viviamo di flusso di cassa, quindi delle entrate delle prenotazioni, e dobbiamo far lavorare i dipendenti. Quindi abbassiamo un po' le tariffe, scelta apprezzata da una tipologia di ospite piuttosto cambiata rispetto all'anno scorso».

Spiega che in buona parte gli italiani hanno sostituito gli stranieri, una tendenza secondo Magni favorita dalla politica del prezzo, che ha portato anche a un miglior risultato sulla durata media del soggiorno:

«Con un prezzo inferiore le persone si fermano di più. Tengono Lecco come base e si spostano per numerose escursioni, ciò fa aumentare i pernottamenti e ha portato a 3,5 giorni la permanenza media che l'anno scorso era di 2,5. Lo consideriamo un ottimo risultato».

Sull'ipotesi che ciò porti a rivedere il modello di business anche per il futuro Magni risponde che sarà sicuramente così, perché «questa esperienza porta nuovi dati e quindi nuove consapevolezze». Ora la sfida è quella di dare ai turisti buone ragioni per fermarsi un po' di più (quindi qualche notte in più) a Lecco: «Perché - aggiunge Magni - ci aspettiamo che anche a livello di amministrazione pubblica gli ospiti trovino nuove iniziative, qualcosa da fare, e chiediamo a chi gestisce la città di progettare questo aspetto in senso strategico, perché vogliamo poter dare ai nostri ospiti una risposta nel momento in cui propongono di fermarsi un po' di più e ci chiedono cosa c'è da fare o da vedere in città. Ad oggi non sappiamo rispondere, perché Lecco non offre alternative».

È una criticità - aggiunge Magni - a cui i nostri amministratori devono saper rispondere, nell'interesse del turismo e dell'economia locale. È una cosa concreta che possono inserire in modo strategico nei loro programmi, anche elettorali, perché per il nostro settore è un dato importantissimo che ci porterebbe margini maggiori».

Nel bilancio con i costi, spalmare quelli per il check in o per la pulizia su 3 notti anziché su 2 dà un margine maggiore, quindi allungare i soggiorni per chi affitta è vitale. «Ci aspettiamo che qualcosa accada - conclude Magni - anche perché il Comune, a parte questo periodo in cui per il Covid è stata sospesa la tassa di soggiorno, incassa se i turisti si fermano per più notti».

M. Del.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

VIII

Innovazione

LA SCHEDA

La realtà aumentata per avvicinare le persone

Lightdrop è una startup innovativa incubata a ComoNext Innovation Hub. Si tratta di un social network che sfrutta il potenziale della realtà aumentata per creare una piattaforma di incontro. Una volta aperta, Lightdrop mette a disposizione una schermata fotocamera attraverso

cui diventeranno visibili, nelle strade o in prossimità di edifici di rilievo, cerchi o colonne di luce. I cerchi rappresentano dei contenuti di foto e video, mentre le colonne indicano le attività condivise da altri utenti. Cliccando sui simboli, si potrà segnalare la volontà di avere maggiori informazioni ed eventualmente parteci-

pare a quell'attività o accedere a quei file.

Un esempio? Due persone chiacchierano in un bar. Postano l'attività, qualcuno vede cosa sta succedendo e decide di assistere. O ancora, una partita di calcio fra amici viene condivisa. Io non conosco chi sta giocando, ma so che è disposto ad accogliermi.



Fabiano Buongiovanni



Gabriele Pangallo

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 10 AGOSTO 2020

Nella community delle opportunità

La startup. Lightdrop è una piattaforma digitale che vuol fare incontrare persone con interessi comuni. Anche un semplice hobby può trasformarsi in un'attività di successo, diventando anche partner della società

EMANUELA LONGONI

«Crediamo che ognuno debba sentirsi libero di esprimere se stesso in ogni sua forma, perseguire i propri sogni, vivere la propria vita per come se la immagina e crediamo che sia arrivato il momento di creare qualcosa di grande, qualcosa che sia di tutti, qualcosa che dia la possibilità a chiunque di esprimersi liberamente, indipendentemente dalla propria età anagrafica o provenienza geografica, qualcosa che riconosca, a chiunque ne faccia parte, il valore che ha portato».

Ambiziosa la vision di Lightdrop, la prima community della realtà - come gli stessi fondatori la definiscono - che, sulla base di interessi comuni, si ripropone di far incontrare le persone face to face, creando e partecipando ad eventi e condividendo esperienze reali.

Startup digitale, nata a Como da un'idea di Gabriele Pangallo - attuale Cco e fondatore insieme a Fabiano Buongiovanni - per combattere l'isolamento sociale, Lightdrop presenta una forte gamification con meccaniche ludiche che permettono agli utenti di guadagnare punti - Light Points - e convertirli in premi partecipando agli eventi e compiendo missioni.

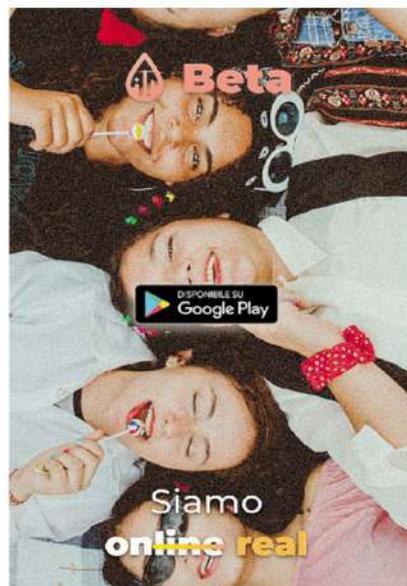
Cinque sono i giovani che compongono il board della Start up digitale, oltre ai due fondatori, sono tre i co-founder, Luca Cairrella, Luigi Polimieno e Wanny Marielli, programmatore del gruppo, attivamente impegnati nella realizzazione della community.

«Siamo mossi da valori etici e sociali, ma Lightdrop spezzando le barriere dell'online, permette anche di guadagnare portando avanti i propri interessi», spiega Luca Cairrella, Chief Marketing Officer. «Crediamo sia possibile

dare a tutti la possibilità di guadagnare divertendosi e condividendo il proprio tempo e le proprie passioni con chiunque voglia viverle».

Lightdrop vuole, infatti, essere un'opportunità per le persone. Soprattutto in un momento in cui le aziende sono fortemente in crisi e il lavoro è sempre più precario, offriamo la possibilità di cambiare vita e diventare autonomi facendo ciò che fino a pochi mesi fa facevamo per hobby: organizzare o partecipare ad una partita di calcio, un aperitivo, un cinema, una passeggiata in montagna o una festa in casa; tutto ciò che prevede un'attività composta da minimo 2 persone e massimo tutta la community di Lightdrop».

«Lo scopo economico e il business model al quale puntiamo è avviare una campagna di marketing offline. Dopo aver realizzato una community di persone direttamente ancorate alla realtà e delle quali conosciamo interessi e attività in tempo reale, ci attiveremo per connettere i brand e la community» continua Cairrella. «Ad oggi non c'è nessuno strumento che permetta di monitorare un investimento fatto su marketing, quale per esempio la distribuzione di prodotti omaggio. Con noi anche l'impresa locale può capire a chi rivolgersi e acquisire nuovi clienti. Monitorando il ROI per il Marketing Offline delle aziende nostre clienti possiamo fornire ai brand uno strumento di marketing ad altissimo engagement che può essere sfruttato in ogni sua forma per fare brand awareness, product placement, engagement, educational, brand content e reazioni in maniera etica nei confronti di un target altamente profilato e fortemente motivato a conoscere e partecipare ad eventi



La app punta a generare interazione tra le persone

e missioni dedicate con la possibilità di avere strumenti per tracciare e monitorare qualsiasi tipo di metrica nel marketing offline».

«È possibile anche diventare partner della nostra startup - riprende Cairrella - per ripartire più velocemente dopo il lockdown, per avere un nuovo modello di business ed un nuovo mezzo di comunicazione grazie al quale avere visibilità nei confronti di un target fortemente verticale

senza alcun costo aggiuntivo, ma al contrario, una nuova fonte di reddito».

Sarà infatti sufficiente sfruttare al meglio la propria location (attività commerciali, ristorante, bar, negozio, atelier, gallerie d'arte, spazio ludico, sportivo o formativo) organizzando (o dandola a disposizione di organizzatori) eventi, missioni, feste e qualsiasi altra attività sia compatibile con lo spazio a disposizione.

La scheda



Particolare del logo di Lightdrop

Condivisione di eventi e idee. Un business di profilo etico

Lightdrop ha l'obiettivo di creare una community fidelizzata e motivata sia a partecipare alle attività/eventi in app che a contribuire alla crescita aziendale collaborando nell'espansione della community. Founder e CEO della Lightdrop, Gabriele Pangallo, fin dall'infanzia vuole lasciare un segno nella società creando un mondo più etico e socialmente aperto che permetta alle persone di vivere più serenamente grazie ad una maggiore unione e condivisione. Da oltre due anni nel mondo delle Startup italiane, è stato Project Manager per diverse associazioni culturali e artistiche. È Formatore Digitale certificato nelle scuole e ha una buona conoscenza delle metodologie lean e dei processi di sviluppo. Ha lavorato con Alessandro Cadoni per l'ideazione di Atlantix. In Lightdrop è un

leader che porta avanti con grande fiducia e determinazione la visione di una società più unita e libera. Fabiano Buongiovanni, Founder e COO ha 37 anni. Laureato in Architettura ed ingegneria presso il Politecnico di Milano, avvia la sua prima azienda a 26 anni durante l'MBA in Management ICT al MiP (School of Management del Politecnico di Milano) ed oggi è imprenditore digitale di diverse start-up nel settore Automotive, Real Estate, Fashion e Consulenza Digital con importanti skills nel supportare le aziende nel percorso di digitalizzazione e scale-up grazie all'introduzione di modelli e soluzioni di business innovativi e non convenzionali.

Nel 2013 fonda FAR Consulting, la prima Società di Consulenza in Italia in grado di supportare le aziende nel processo di Digital Transformation a 360 gradi. Dal 2015 diventa Business Angel ed investe in alcune start-up digital e non, in forte crescita. Diventa Membro del Consiglio Direttivo di Italia Startup e nel 2016 vende la società di consulenza digital e rimane come dirigente fino al 2018, quando decide di tornare a fare l'imprenditore, con nuovi obiettivi ed una nuova filosofia. Nel 2019 diventa Founder di bonJo, Startup nel mondo dell'Automotive che vuole innovare il settore dei pneumatici e della loro gestione/manutenzione. Nel 2020 entra a far parte del team di Lightdrop fondando un progetto analogo. Joinee, con l'obiettivo di mettere a fattor comune competenze e strategie ed aumentare il potenziale di crescita del progetto. E.L.O.R.



NOTTE D'ESTATE ... COL NASO ALL'INSÙ.

È in edicola con La Provincia "Il piccolo libro del cielo stellato". Una guida utile e preziosa per conoscere lo spazio e mantenere sempre viva la curiosità verso il cielo e l'ignoto. Una lettura per tutti che ci farà viaggiare tra i misteri dell'universo: dal Big Bang al nostro sistema solare con i suoi pianeti, dalle galassie più lontane alle costellazioni.

La Provincia | La Provincia di Lecco | La Provincia di Sondrio

* Di abbonati potranno acquistare il volume a € 5,90 invece il corrispettivo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale. Insieme all'edizione della Provincia di Lecco e Sondrio, è in edicola anche la Provincia di Sondrio.



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisetta Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Vacanze e movida È allarme Covid tra i più giovani

Salute. Il presidente dell'Ordine dei medici avverte: «Attenzione alle ferie all'estero, il rischio è maggiore» Crescono i contagi tra chi ha una vita sociale più intensa

L'età media dei malati di Covid si abbassa anche nel Comasco. Nell'ultimo mese la fascia anagrafica più "frequentata" dal virus è stata quella dei quarantenni in un quadro in cui, secondo i dati dell'Istituto superiore di Sanità, 67 pazienti su cento non hanno più di cinquant'anni. E mentre da nord a sud si registrano nuovi focolai "di rientro" - presumibilmente accessi da giovani e giovanissimi - riduci da un periodo di vacanza all'estero - il presidente dell'Ordine dei medici di Como **Gianluigi Spata** invita a non abbassare la guardia: «Il fatto che in provincia il fenomeno non sia ancora così evidente non significa che vada preso sotto gamba, anzi: è bene mantenere ancora le stesse cautele di sempre, proprio per evitare una riacutizzazione dell'epidemia».



Gianluigi Spata

Il virus? Sempre lui
Il virus non è cambiato, spiega Spata. Colpisce inondizionalmente grandi e "piccini", oggi come ieri. Piuttosto sono cambiati i comportamenti nel dopo lockdown: la piena ripresa delle interazioni sociali ha riguardato ovviamente i più giovani (le statistiche dicono che oggi il 12,8% dei positivi non ha ancora compiuto 18 anni) o i "giovani adulti", ed è questa la ragione per cui il

numero dei contagi aumenta in una fascia anagrafica mediamente più bassa. Più vita sociale, più vacanze, maggiori rischi: «Tra l'altro - osserva ancora il presidente dell'Ordine dei medici - è questo il momento meno adatto per trascorrere le ferie all'estero. È bene ricordare che vi sono alcuni paesi europei in cui la situazione è tornata quella drammatica dei mesi scorsi. È il caso di alcune regioni della Francia e della Spagna, le cui autorità sono state costrette a richiudere tutto». Guardia alta, insomma, al mare come negli aeroporti, tra i locali di piazza Volta come nei ristoranti e nei ritrovi della movida laghese, in una provincia, la nostra, in cui peraltro anche il turismo mostra segni di ripresa.

La sensazione è quella che ci sia ancora da combattere e che il virus sia sempre in agguato, anche se ieri il ministe-

ro della Salute ha evidenziato i "soli" due morti registrati nelle ultime 24 ore (uno in Lombardia), un dato che così basso non si registrava dallo scorso febbraio (il giorno prima i decessi a livello nazionale erano stati in tutto 13). Resta il fatto che il numero degli attualmente positivi è salito e che a ieri erano in tutto 13.263, cioè 310 in più delle precedenti 24 ore. Il ministero non fornisce mai ulteriori indicazioni sulla provenienza e sui contesti nei quali i nuovi positivi possano avere incontrato il virus.

Il momento più delicato

Resta il fatto che in molti casi si tratta di soggetti che rientrano dalle vacanze o da un periodo di soggiorno all'estero: «Ripeto - conclude Spata - c'è molta gente che sta partendo per le ferie in queste ore e in questi giorni. Arriva il momento più delicato». Come a dire: le conseguenze dei comportamenti del mese di agosto si vedranno a settembre. La speranza è quella che le condotte dei vacanzieri non si ripercuotano sulla ripresa delle attività produttive - l'ultima cosa di cui ci sarebbe bisogno - su quella delle scuole. Mascherine e distanziamento, sempre, al mare, in montagna, ovunque.

S. Fer.

I numeri del Covid-19 in Lombardia

GUARITI E DIMESSI

74.432 +29

DECESSI

16.883 +1

NUOVI POSITIVI

Milano	+20	Brescia	+12	Cremona	+1
Lodi	+3	Monza e Brianza	+6	SONDRIO	0
Bergamo	+5	COMO	+6	LECCO	+1
Mantova	+13	Pavia	+1	Varese	+2

NEGLI ULTIMI 30 GIORNI

TOTALE CASI

1.829

ETÀ MEDIA

39 anni

SESSO

Uomini 57,5%

Donne 42,5%

L'EGO - HUB

I contagi

Sei nuovi casi nel Comasco. In Regione sono 71 in più

Con 6.494 tamponi eseguiti, sono 71 i nuovi casi di positivi al Coronavirus registrati in Lombardia. Di questi 12 debolmente

positivi e 3 a seguito di test. Il numero di ricoverati cala ancora: restano come ieri 9 i pazienti in terapia intensiva mentre negli altri reparti passano da 162 a 155 (-7). Il numero dei decessi arriva a 16.833, uno più di ieri. Per quanto riguarda le Province, il numero maggiore di casi si è registrato a Milano: 20 (di cui 12 in città), a seguire Mantova con 13, Brescia con 15, mentre a Bergamo sono stati

trovati 5 positivi. Per quanto riguarda la città di Como il totale dei nuovi positivi ammonta a 6, un solo caso registrato a Lecco e nessuno nel Sondriese, dove peraltro - in queste ore - migliaia di lombardi stanno trascorrendo le loro giornate di villeggiatura. Il numero totale dei tamponi dall'inizio dell'epidemia ammonta a 1.365.366, i guariti sono 73.001.

SERRAMENTI BUONAVITA
CANTÙ

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com
APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

Per la **pubblicità** su questo **giornale**

SPM

Più **energia** alla vostra **comunicazione**

Sesab Servizi S.r.l. Società Unipersonale Divisione SPM

COMO
Via G. de Simoni, 6
Tel. 031.582211

ALMASPED S.R.L.
Montano Lucino - Ponte Chiasso

- OPERAZIONI DOGANALI
- DICHIARAZIONI IMPORT/EXPORT
- DICHIARAZIONI INTRASTAT
- ACCISE-CARNET ATA
- CONSULENZA DOGANALE
- QUALITÀ, CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEL CLIENTE

PER CONTATTARCI CHIAMARE 031 471908

Almasped srl - Via A. Manzoni, 19 - Montano Lucino - Como
+39 031 471908 | info@almaspedsr.com - www.almasped.com



L'estate del Covid Oltre l'emergenza

Il lago riparte: turisti e alberghi pieni

Stagione speciale. Sulla Regina registrati 30mila transiti in due giorni, le seconde case sostengono la ripresa. Da Argegno a Lenno: camere esaurite in molte strutture. Ospiti da diversi Paesi europei, il boom dei belgi

MARCO PALUMBO

Se tre indizi fanno una prova, allora questi sono davvero i giorni clou dell'estate e della stagione turistica lariana, con un mese di settembre ancora tutto da costruire e con la settimana di Ferragosto che si apre oggi ormai ad un'incollatura dal tutto esaurito.

Il primo indizio lo danno i transiti sulla Regina, specchio fedele delle dinamiche - anche turistiche - inescrinabili Comuni del lago e delle valli adiacenti. Nel fine settimana i transiti "catturati" dagli infallibili varchi del sistema di videosorveglianza hanno raggiunto quota 30 mila, equamente suddivisi tra sabato e domenica. Ben 15.545 i passaggi censiti sabato con il picco di 12.010 targhe lette tra le 10 e le 11, mentre il grosso dei transiti ieri si è avuto dalle 17 in poi (1103 i passaggi tra le 17 e le 18), sulla via del rientro. Ciò significa che anche in questo fine settimana in tantissimi hanno optato per il fine settimana al lago, visto che ieri mattina salendo verso Tremezzina in tre ore - tra le 9 e le 12 - sono transitati poco più di 1000 veicoli (tra cui un buon numero di moto). «Da sabato a metà mattina i parcheggi sono andati via riempiendosi. L'obiettivo è rimanere in zona fino a domenica sera, per poi rientrare in tutta tranquillità verso Como, Milano o comunque verso casa. Anche adesso c'è ancora gente che cerca parcheggio», così ieri alle 17 il comandante della polizia locale di Tremezzina, Massimo Castelli.

La fiducia

Il secondo indizio è dato dalle parole rassicuranti - seppur per un periodo di tempo tutto

sommato breve - degli albergatori. «Il telefono squilla di continuo. Sino a Ferragosto siamo pieni e le prospettive sono più che buone da qui a fine mese. Settembre è ancora un'incognita, ma ormai siamo abituati dalla riapertura delle nostre attività a vivere ad un settimana - sottolinea Paolo Peroni, proprietario con la famiglia Peroni dell'Hotel Argegno e della Locanda Sant'Anna, nonché consigliere Confcommercio - . La vera rivelazione dell'estate sono i turisti belgi. Mai avuti così tanti. Stiamo avendo buoni riscontri anche dai Cantoni a nord della Svizzera e, sin da quando abbiamo riaperto, ci siamo accorti che molti lombardi hanno scoperto il nostro lago. Parlo di ospiti giunti da Bergamo, da Pavia e da altre province della Regione che non erano mai stati sul lago. Sole, cordialità e un paesaggio come il nostro non ci fanno temere alcun confronto. Non siamo,

per agosto, sui numeri dell'anno scorso, un anno di grazia, ma ci riteniamo, viste le premesse, soddisfatti».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Alberto Cetti, proprietario con la famiglia Cetti dell'Albergo Lenno (46 camere): «Per Ferragosto siamo pieni e sarà così, al momento, fino al 22-23 agosto. Stiamo registrando, ormai da settimane, prenotazioni last minute. Abbiamo buoni riscontri dagli ospiti italiani, la maggior parte dei quali lombardi. Per quanto concerne gli stranieri, chi può raggiungere il lago in auto non ha sin qui rinunciato alle vacanze: mi riferisco a francesi, olandesi, tanti belgi e un buon numero di svizzeri. In leggera diminuzione i tedeschi. Settembre è ancora tutto da decifrare».

I visitatori di prossimità

Il terzo indizio è dato dalle seconde case, a cominciare da quelle (tante, peraltro) presenti in Val d'Intelvi, che mai come in queste settimane stanno registrando persiane e finestre aperte in rapida successione. Alcune - l'esempio lo si ha anche in alcuni Comuni rivieraschi - erano chiuse da anni. E questa è la conferma che la Liguria difficile da raggiungibile (causa cantieri) e il timore di lunghi viaggi, vista l'emergenza sanitaria ancora in essere, ha spinto molti verso il lago, magari frequentato in gioventù anni fa.

Una sensazione di recupero si avverte anche in città. Ieri sono tornate le code all'imbarco dei battelli della navigazione. In generale, per tutta la giornata, c'è stata una grande folla di turisti in centro, sul lungolago in particolare.



Aria di vacanza: a Como con i turisti sono tornati i venditori di cappelli



In coda per i battelli all'imbarco in piazza Cavour



Un'immagine emblematica della diga foranea

L'INTERVISTA GRAZIANO MONETTI. Il direttore di Confcommercio Como sulla stagione del turismo

«PRESENZE IN RECUPERO MA I PROBLEMI RESTANO»

GUIDO LOMBARDI

Nella seconda domenica di agosto, la città non è stata deserta come alcuni operatori commerciali e della ristorazione si attendevano meglio temevano. Certo, in questi giorni mancano completamente i turisti provenienti da zone del mondo che, negli ultimi anni, sono state ampiamente rappresentate a Como, a partire da Stati Uniti, Australia, Russia, Cina e anche Gran Bretagna. Eppure, grazie ad una ripresa del turismo di prossimità e alla presenza di turisti europei, la situazione non è così negativa.

Graziano Monetti, direttore generale di Confcommercio Como, quale è il

sentimento presente tra i vostri associati?

La situazione è in evoluzione e ci sono cambiamenti anche repentini. Per questo, per un bilancio attendibile e completo, sarà necessario attendere la fine della stagione. Tuttavia, devo dire che c'è una discreta presenza di visitatori e questo è dovuto soprattutto al mercato domestico e al turismo di prossimità. Mancano i clienti extra europei e questo pesa sulle vendite di questo periodo, ma è innegabile la ripresa di visite nei negozi che ha caratterizzato gli ultimi giorni. È stata importante in questo senso la riproposta delle seconde case che ha portato alla rinascita di alcuni borghi di periferia da un punto di vista commerciale e non solo.

Anche la città è stata frequentata in questo fine settimana.

Certamente, però in questo caso l'assenza degli stranieri pesa di più, anche perché il turista internazionale ha una capacità di spesa che spesso è molto superiore a quella del residente o del cittadino italiano. La stagione si può comunque salvare anche grazie alla presenza di strumenti alternativi, come il commercio elettronico o l'operazione che abbiamo effettuato per la velocizzazione delle pratiche doganali.

La ristorazione comasca è in ripresa?

Sicuramente anche la ristorazione sta beneficiando del recupero delle presenze turistiche di queste ultime settimane, però purtroppo i locali non possono lavorare a pie-

no regime, a causa del contingentamento dei posti e del mantenimento delle distanze.

Il decreto "Agosto" avrebbe dovuto inserire uno sconto del 20% per i clienti dei ristoranti, ma la misura è stata ritirata. Sarebbe stato un provvedimento utile? Sicuramente avrebbe potuto rappresentare una boccata d'ossigeno in questo momento, ma comunque riteniamo che sarebbe più importante lavorare su provvedimenti strutturali. Il bonus avrebbe generato un piccolo vantaggio e solo per breve tempo.

Il decreto prevede invece contributi per gli esercenti dei centri storici delle città turistiche, tra cui Como, ed un bonus destinato ai ristoranti per l'ac-



Graziano Monetti

acquisto di prodotti della filiera agroalimentare nazionale. Sono misure efficaci?

In questo momento, ogni aiuto è utile perché in molti casi le difficoltà sono davvero grandi. Tuttavia, ho l'impressione che queste misure siano dei palliativi. Abbiamo una grande preoccupazione per l'autunno, i dati previsionali non sono positivi. Ecco perché riteniamo che servirebbero misure strutturali.

A cosa si riferisce nei dettagli?

Bisogna incidere con forza sulla defiscalizzazione e sulla burocratizzazione: l'eccessiva imposizione fiscale e il ginepraio della burocrazia rappresentano costi che, in questo momento, non sono tollerabili dalle imprese. Per questo sarebbe opportuno partire da provvedimenti che possano alligere il peso fiscale».

Cosa ha insegnato questa pandemia agli operatori del turismo e del commercio di Como?

Questa situazione ha generato un'accelerazione del processo di creazione di un vero sistema turistico che a Coma si è avviato, ma con fatica e lentamente. Anche questa crisi inaspettata dimostra come sia importante che tutti gli attori lavorino insieme per individuare le strategie di sviluppo di settori economici che negli ultimi anni hanno generato risultati positivi, come il turismo. La Camera di commercio può rappresentare l'ideale per questo confronto e per elaborare poi un programma comune che permetta di valorizzare il nostro territorio.



«Così furono svuotate le casse di Sca»

L'inchiesta. Nell'avviso di conclusione dell'indagine, la ricostruzione delle distrazioni patrimoniali. Il percorso verso la bancarotta: dai mutui per gli immobili fino alle auto vendute ma utilizzate per ottenere credito

Sono diverse le accuse che la procura della Repubblica muove nei confronti di **Luigi Marino**, ex proprietario di Sca concessionaria Mercedes, e dei suoi familiari - moglie e due figli -, nel contesto dell'indagine sulla bancarotta della società (fallita nel marzo del 2016).

In particolare il pm **Mariano Fadda** ha ricostruito una serie di episodi di presunte distrazioni patrimoniali, condotte con sistemi di volta in volta differenti.

Nell'avviso di conclusione dell'indagine recapitato in questi giorni si citano per esempio prelievi dalle casse societarie di somme di denaro in contante per circa 79mila euro, destinati tutti «a proprie esigenze personali o familiari». Ma non solo. Nel dicembre del 2009 Marino e i figli avrebbero ottenuto il rimborso di un prestito obbligazionario di 7 milioni di euro sottoscritto a favore della società tre anni prima, rimborso ottenuto in parte tramite il pagamento degli interessi che nel frattempo erano maturati (circa 140mila euro) e in parte per il tramite della cessione di crediti per oltre 7 milioni e 200mila euro che Sca vantava verso la partecipata Scar srl, con la conseguenza di determinare anche una diminuzione patrimoniale di 360mila euro. Altre condotte illecite, sempre secondo la Procura,

consistettero nella cessione, per esempio, di gran parte del patrimonio immobiliare di Sca alla stessa Scar, comunque riconducibile ai Marino, per circa 18 milioni di euro, che divennero 8 al netto di quasi dieci ulteriori milioni di debiti ereditati in relazione ad alcuni mutui in essere con diversi istituti bancari.

Sempre secondo la Procura, ancora Scar ottenne poi un finanziamento di 22 milioni di euro con cui in parte estinse i mutui ereditati in precedenza e in parte acquisì azioni in aumento di capitale della Sca, così invertendo il rapporto di controllo tra le due società. Finché Sca non prese in locazione parte degli immobili che aveva appena ceduto, pagando affitti per oltre sette milioni.

Infine, per ottenere credito, Luigi Marino - stanti sempre le accuse della procura - riuscì a dimostrare la solidità economica della società fingendo di essere proprietario di una serie di veicoli che in realtà erano stati già venduti.

Nella vicenda del fallimento, lo ricordiamo, rimase coinvolto anche l'ex sindaco **Stefano Bruni**, che sarà processato a ottobre in un secondo filone di inchiesta per avere tentato di salvare la società con obbligazioni garantite da un celebre "tesoretto" di diamanti risultato poi inesistente. **R. Cra.**

La scheda

Tutti gli indagati e le accuse del pm

Luigi Marino

Amministratore Sca srl
È accusato di bancarotta fraudolenta per dissipazione e distrazione, nonché di false comunicazioni sociali, ricorso abusivo al credito, falso

Guglielmo Marino Alessandro Marino Valeria Bertini

Componenti cda Sca srl
Figli e moglie di Luigi, sono accusati di bancarotta fraudolenta nonché di false comunicazioni sociali, ricorso abusivo al credito

Angelo Palma

Commercialista e docente
È accusato - in quanto commercialista legato da rapporti di fiducia con Luigi Marino - di concorso in bancarotta fraudolenta. Indagati anche i componenti di collegio sindacale di Sca, Giulio Palma, Vincenzo Rappa e Fabio Caponi.

Pasquale Borello

Commercialista
Professionista con studio in centro è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta

Luigi Armani

Titolare concessionaria auto
È accusato di falso e di ricorso abusivo al credito in concorso con Luigi Marino



Un picchetto di lavoratori Sca nei giorni caldi della protesta nel marzo del 2016 ARCHIVIO

Centro Comm.le La Rotonda

Aperti tutto Agosto

ERBA (co)

Via Delle Grigne, 12 (vicino al Fabbio)
Tel. 031 646296

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 - 12.30
e dalle 13.30 alle 19.30
Sabato orario continuato,
Domenica dalle 9.00 - 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00



NUOVI ARRIVI 15 MILA CAPI SCONTATISSIMI!

COI **SALDI** ~~€9,90~~ ~~€19,90~~ ~~€29,90~~
PRONTO MODA SCONTATISSIMO

TUTTO a SOLO €1,00 fino a €10,00

SU ABBIGLIAMENTO, CASALINGHI E ALIMENTARI I migliori marchi scontati!

MATILDE VICENZI GRISBI MORETTI GULLON ADIDAS DIADORA CHICCO ORIGINAL MARINES YAMAMAI ALMONATURE YOGA COCA COLA BECK'S

ACQUA NATURALE SAN FRANCESCO 1,5 LITRI
6 bottiglie
~~€1,79~~ -50%
€0,89

COCA COLA 1,5 litri
~~€1,50~~
acquistando 6 bottiglie
€1,00

CAPSULE COMPATIBILI NESPRESSO
10 capsule
~~€2,00~~ -50%
€1,00

VINO GUTTURNIO Numero 15
D.O.C.
prezzo online
~~€3,50~~ -77%
€2,90

BIRRA MORETTI 66 cl
acquistando 15 bottiglie
~~€1,19~~
€0,79



Pronta la nuova galleria del Ceneri Como si avvicina alla Svizzera

Trasporti. Il tunnel ferroviario sarà inaugurato il 4 settembre, in servizio entro fine anno. Venti minuti in meno per il collegamento con Zurigo. Tempi ridotti sulla rete regionale

MARCO PALUMBO

Anche in tempi di pandemia con i contagi da Covid-19 in costante crescita (soprattutto nei Cantoni nord del Gottardo), la Svizzera continua a puntare forte sulle infrastrutture, in particolare su quelle ferroviarie.

Pur a ranghi ridotti e senza i 650 ospiti previsti, il 4 settembre verrà la galleria di base del Ceneri, 15,4 chilometri destinati a collegare Vezia (Lugano) a Casorino (Bellinzona). Ciò significa non solo che gli spostamenti dal nostro capoluogo verso il Ticino saranno più rapidi (e qui sarà importante il ruolo di Trenord e Regione Lombardia legato al potenziamento dei collegamenti Tilo), ma anche che gli Eurocity diretti - esempio su tutti verso Zurigo - scivoleranno altri 20 minuti alle 3 ore e 40 oggi necessarie per collegare la cittadina dell'omonimo Cantone con Milano.

Tempi ridotti

Apiceno regime, da Lugano a Berna il tempo di percorrenza stimato sarà sotto le 3 ore, mentre per andare da Lugano a Bellinzona basteranno soli 19 minuti. Tempi che, assicurano le Ferrovie Federali Svizzere, potrebbero diminuire ulteriormente con l'introduzione dei nuovi convogli "Etr 610". La Confederazione crede molto in questa infrastruttura - destinata a completare an-

che (dopo l'inaugurazione del tunnel ferroviario del Gottardo il 1° gennaio 2016). L'importante bypass per il trasporto delle merci su rotaie delle Alpi - tanto che il taglio del nastro sarà affidato alla presidente **Simonetta Sommaruga**, affiancata dal ministro degli Esteri, il cinese **Ignazio Casis** e dal presidente del Governo di Bellinzona, **Norman Gobbi**.

L'inaugurazione sarà anticipata - tema che questo riguarda da vicino anche il nostro territorio - da un incontro con i Paesi confinanti, programmato per il 3 settembre, che verterà sul traffico merci sull'asse nord-sud. Più volte la Svizzera, già dall'inaugurazione e del tunnel ferroviario del Gottardo (il più lungo al mondo coi suoi 57 chilometri) ha guardato a sud, spesso con preoccupazione, chiedendo di accelerare sul completamento del corridoio per il trasporto merci Rotterdam-Genova. Lì sta il cuore del ragionamento, all'interno del quale c'è da registrare un'importante presidiata posizione di **Pietro Salini**, am-

ministratore delegato di Webuild, che nei giorni scorsi ha affermato: «Ci mettiamo all'opera sul nodo ferroviario di Genova con la stessa determinazione e concretezza con cui abbiamo portato a termine i lavori del nuovo Ponte "San Giorgio". E lo facciamo perché la Liguria, nell'ambito del progetto unico di Terzo Valico e Nodo, possa superare una carenza infrastrutturale che in Italia non possiamo più permetterci».

I flussi delle merci

Genova è il terminale del collegamento con Rotterdam che interessa tutta l'area nord e sud delle Alpi. La Svizzera, dunque, in quattro anni chiude la delicata partita dei collegamenti ferroviari, iniziata con l'inaugurazione di Alptransit.

La galleria di base del Ceneri entrerà ufficialmente "in esercizio" - per utilizzare le lezioni delle Ferrovie Federali Svizzere - il prossimo 13 dicembre, con il via all'orario invernale. Il primo treno transiterà, in omaggio alla puntualità rossocrociata, alle 6.03. Le linee Tilo - è bene ricordarlo - passeranno tutte attraverso il tunnel del Ceneri. La linea S10 - Como-Bellinzona - dopo aver bypassato il Ceneri si allungherà fino a Biasca e da lì, con altri collegamenti, potrà arrivare sino ad Airolo, all'imbocco del Gottardo.

■ ■ ■ In agenda un confronto con l'Italia per il traffico delle merci



Un'immagine del tunnel ferroviario



Anche le corse dei Tilo utilizzeranno la galleria

La Regione ribadisce «Asili aperti il 7 settembre»

La ripresa

L'assessore regionale: «Bene la precisazione del ministro che conferma la nostra competenza»

«Accogliamo con favore il nuovo orientamento espresso direttamente dal ministro Azzolina che conferma la nostra competenza a fissare l'inizio dell'anno scolastico per la scuola dell'infanzia. Una competenza che il Governo aveva avocato a sé nell'ambito degli ultimi provvedimenti in materia di coronavirus e che ci impediva di attuare quanto deciso da tempo dall'Esecutivo della Regione Lombardia. La delibera approvata tempo fa da Regione Lombardia, infatti, ne stabiliva l'inizio il 7 settembre».

Lo afferma l'assessore all'Istruzione della Lombardia **Melania Rizzoli**. «La precisazione su di chi sono le competenze del segmento 3-6 anni illustrata nella nota di Regione Lombardia diffusera ieri - prosegue - ha avuto il merito di sollecitare la nuova interpretazione sulla possibilità di derogare l'ordinanza con cui il ministero ha fissato l'inizio del prossimo anno scolastico e formativo. L'anticipo al 7 settembre dell'avvio delle lezioni nelle scuole per l'infanzia è quanto avevamo già condiviso in giunta regionale. Resta comunque l'obbligo per tutti di assicurare le necessarie misure di sicurezza per consentire ai genitori e ai figli di stare tranquilli».

Ristorante Crotto del Lupo il menu di Ferragosto

Sabato 15 Agosto 2020

ANTIPASTO MISTO

Tartare di tonno, tartare di salmone, bruschetta con caponata di verdure, bruschette con pomodoro aglio e origano, prosciutto e melone

**RISOTTO POMODORO TIMO E LIMONE
MISTO GRIGLIA DI CARNE**

Salsiccia di maiale allo spiedo, agnello scottadito, controfiletto di manzo alla griglia, verdure grigliate e patate al forno

OPPURE

MISTO GRIGLIA DI PESCE

Gamberi allo spiedo, trancio di tonno ai ferri, calamari alla griglia, verdure grigliate e patate al forno

**SORBETTO CON FRUTTI DI BOSCO
CAFFÈ**

VINO BIANCO: Falanghina Vinosa

VINO ROSSO: Morellino di Scansano Terenzi

MENU CARNE: € 44,00

MENU PESCE: € 48,50

Vino incluso



www.crottodellupo.it

in collaborazione con



COMO - Via Luigi Conconi, 12 - Tel 031.570881

Deputati e furbetti dei bonus I comaschi: «Non siamo noi»

Le reazioni

Tre leghisti, uno di Italia Viva e uno del Movimento 5 Stelle. Condanna trasversale dei parlamentari comaschi

Tre leghisti, uno del Movimento 5 Stelle e uno di Italia Viva. Sarebbero questi gli identikit dei cinque deputati che hanno chiesto il bonus di 600 euro a disposizione per le persone in difficoltà a causa del Covid. E questo nonostante lo stipendio netto da parlamentare sia di oltre 12 mila euro al mese. Topsecret i nomi. Si parla anche di un giro di bonus percepiti da sindaci, presidenti di regione, assessori e consiglieri. In attesa che qualcuno si autodenunci, all'orizzonte non ci sono sanzioni né richiami parlamentari. Dai partiti decine di commenti di condanna, nessuna conferma. **Matteo Salvini** è il più netto: denuncia la richiesta come «una vergogna» e tre ore dopo gela i responsabili. «Chiunque siano, immediata sospensione».

I comaschi si chiamano fuori e parlano di «vergogna». «Da anni non ho la partita Iva - commenta **Nicola Molteni** - e giudico vergognoso che un parlamentare chieda il contributo e che non ci sia un'esclusione au-



Caccia ai deputati che hanno goduto dei 600 euro di bonus

tomatica. C'è gente che sta ancora aspettando il contributo della cassa integrazione. Un comportamento vergognoso, anche se si tratta di miei colleghi». Niente partita Iva nemmeno per **Alessandra Locatelli**, che dice: «Non può esistere una cosa simile, con tutte le persone che hanno bisogno. Se davvero le cose stanno così, mi auguro che se si tratta di un errore resti tuisca subito i soldi e si proceda alla sospensione di chi ha fatto il furbetto». Poche parole arrivano da **Claudio Borghi**: «Io non ho la partita Iva - dice sottolineando di non aver chiesto nulla - e

adesso credo che si farà un'indagine interna, si valuterà quello che è successo e si prenderanno i provvedimenti del caso».

Sul fronte Cinque Stelle **Giovanni Curri**, ha scritto su Facebook: «Qualcuno non conosce davvero la vergogna? Mi auguro che non sia nessuno di quelli che critica l'reddito di cittadinanza». E ancora: «Ma cosa fanno questi illustri onorevoli con questi 600 euro a fronte della cifra che incassano ogni 27 del mese? Noi ci tagliamo lo stipendio restituendolo ai cittadini, ma purtroppo qualche parlamentare furbetto arraffa tutto quello che può».



Lago e Valli

Touring, ci siamo L'aiuto della Regione per rifare l'albergo

Lanzo. Stanziati 800mila euro per ricostruire ex novo la struttura ricettiva affacciata sul "balcone d'Italia" Il Comune finanzia il resto della spesa di 2,2 milioni

ALTA VALLE INTELVI
FRANCESCO AITA

L'albergo Touring, di proprietà del comune, sul Balcone d'Italia, sarà recuperato. Ci vorranno due anni di lavoro.

Dopo la conferma dell'arrivo dalla Regione di 800mila euro per la riqualificazione del complesso, sabato il sindaco **Marcello Grandi** ha presentato ufficialmente il progetto davanti ad un folto pubblico che ha gremito il Palanzone fino alla capienza massima consentita dall'emergenza sanitaria in corso.

L'evento

Presenti i rappresentanti di associazioni civiche e di volontariato e diversi amministratori della Valle Intelvi, il funzionario regionale **Giuseppe Cangialosi** e il sindaco confinante di Arognò, **Corrado Sartori**.

Grandi ha sottolineato l'importanza del finanziamento del Pirellone «Arrivato grazie all'aiuto del Presidente del

Consiglio regionale **Alessandro Fermi**, dell'assessore **Fabrizio Turba** e della consigliere **Rigliola Spelzini**, che hanno creduto nella valenza sovra-comunale del progetto».

Il progetto

Secondo quanto previsto nello studio di fattibilità tecnico ed economico illustrato dall'architetto **Giuseppe Antonacci**, al momento per la riqualificazione dell'immobile occorrono 2.250.000 mila euro. Oltre al contributo regionale sarà acceso un mutuo ventennale di 850 mila euro, mentre 600 mila euro saranno reperiti dall'avanzo di amministrazione.

«Il prossimo passo - ha detto Grandi - sarà l'approvazione del progetto esecutivo suddiviso in due lotti. Poi l'assegnazione in locazione attraverso un bando pubblico. Oltre il ristorante e il bar, ci saranno 8 camere di alto livello per l'attività ricettiva e il solarium».

«Il bando d'assegnazione sarà unico per tutte le attività alberghiere e di ristorazione - ha aggiunto -. Dopo i lavori sarà migliorata la strada di accesso che porta in vetta. Stiamo pensando anche all'idea di far pagare un euro per l'accesso panoramico al balcone o istituire un parcheggio a pagamento in prossimità della vetta. Saranno esentati i residenti del comune di Alta Valle Intelvi. Ma questo lo vedremo in seguito».

«Ora - ha concluso il sindaco - ci stiamo concentrando sulla realizzazione dell'opera». L'immobile sarà in parte ristrutturato sull'esistente e in parte riqualificato attraverso la demolizione e la ricostruzione.

Suddiviso in tre piani, ha una superficie complessiva di 1.128 mq. «Oltre al recupero estetico e funzionale - ha sottolineato l'architetto Antonacci, che ha steso il progetto - la struttura sarà coibentata per il risparmio energetico e riqualificata secondo i criteri statici e antisismici e con gli adeguamenti tecnologici moderni».

«Sarà dotato di pannelli solari oltre all'energia elettrica - ha aggiunto -. Per il gas abbiamo pensato ai serbatoi di Gpl. Ci sarà l'allacciamento dell'acqua potabile attraverso una convenzione con Como Acqua, mentre per la fognatura sarà realizzato un impianto moderno ad irrigazione. Il colore dell'edificio sarà mattone, una scelta che dà più allegria e si armonizza con il contesto circostante. Il piano ha già ottenuto il parere positivo della Sovrintendenza».

Lastoria

Il Touring ha alle spalle una lunga storia. Il progetto nasce nel 1955 grazie a **Franco Melesi**. Dopo vari elaborati, si arriva al piano definitivo del 1959 preceduto nel 1958 dell'atto notarile con la famiglia Melesi della concessione di un diritto di superficie di 49 anni a fronte della costruzione dell'opera.

Per 50 anni ha funzionato come albergo ristorante. Scaduta la concessione Melesi, nel 2007 passò al Comune. In questi anni ci furono vari tentativi di assegnazione andati a vuoto. Si tentò inutilmente anche la vendita. Ora finalmente la riqualificazione. Ma resta di proprietà del comune come ha voluto la popolazione.



La vista mozzafiato sulla Svizzera dal "balcone d'Italia": potrebbe arrivare l'ingresso a un euro



L'ex Albergo Touring verrà abbattuto e rifatto



Il progettista Giuseppe Antonacci e il sindaco Marcello Grandi presentano il piano di recupero



Il Palanzone gremito per la presentazione

Sono tutti soddisfatti Anche gli ambientalisti

Un progetto che è piaciuto a tutti, cittadini associazioni, amministratori.

In primo luogo ai rappresentanti della sezione locale di legambiente **Ferruccio** e **Giuseppe Spazzi**: «Funzionale e con poco impatto ambientale - ha detto Giuseppe Spazzi. L'importante è cominciare. Loro hanno avuto questo merito». Per il sindaco di Centro Valle **Mario Pozzi**, presente anche a nome della Provincia, «Si tratta di un progetto che avvicina e ad accomuna tutti i centri della Valle Intelvi. Bisogna continuare su questa strada».

dae con questo spirito di collaborazione».

Per il sindaco svizzero di Arognò **Corrado Sartori** «Con quest'opera si chiude un cerchio, iniziato tanti anni fa con la collaborazione di Italia e Svizzera per l'abbattimento dell'ecomostro in degrado di cemento armato sul balcone e che renderà ancora più suggestiva la Sighignola».

Per il presidente della Comunità Montana Lario Intelvise **Ferruccio Rigola** «La Sighignola è di tutto il comprensorio ma è soprattutto patrimonio regionale e nazionale».

La sua bellezza e la sua vista sono impareggiabili. Un biglietto turistico che premia un intero territorio».

Giuseppe Cangialosi della Regione Lombardia ha confermato il progetto «A valenza turistica sovra-comunale che ha consentito di arrivare ai finanziamenti. Un valore aggiunto per tutto il territorio».

Plauso al progetto è arrivato anche da **Adalberto Piazzoli**, lanese doc, docente emerito di fisica nucleare all'Università di Pavia, che aveva sollecitato come tanti cittadini la realizzazione dell'opera: «Ora attendendo prima della fine del mandato - ha detto al sindaco - un tuo invito a cena al Touring. Per il tuo secondo mandato aspetto la riattivazione della funicolare». **F. Ait.**

LAGLIO AVVISTATO E FILMATO DA UN RESIDENTE A BORDO STRADA

Il capriolo in versione "umarell" Guarda le auto sulla Regina

Un capriolo nel giardino di casa. Non in alta montagna in mezzo ad un bosco, ma ad un'auto che si muove sulla strada. Come fosse un "umarell" intento a osservare quello che fanno gli altri.

Questa è la curiosa scena a cui si è trovato davanti, un cittadino residente a Laglio la cui casa affaccia proprio sull'arteria più trafficata del lago.

L'altra sera, all'ora di cena, l'uomo ha guardato fuori dalla finestra e ha visto che nel suo giardino era arrivato un capriolo dal vicino bosco: l'animale non si è preoccupato più di tanto delle macchine che passavano a distanza ravvicinata, probabilmente non era la prima volta che scendeva così in basso per cercare cibo ed era abituato alla presenza dell'uomo.

Quando ha visto il proprietario di casa affacciarsi, si è prestato a fotografare il video scrutandolo ad-

bita di stanza, prima di trotterellare nuovamente verso la montagna.

Una scena molto comune, ultimamente, nei territori del basso Lario ma non solo: c'è anche chi riceve visite quotidiane di ungulati in cerca di erbaccia, che comunque si mantengono sempre a qualche metro di distanza.

Una visita sicuramente piacevole, se in prati e giardini (a meno che non facciano razzie delle verdure degli orti); molto più pericoloso quando gli animali si spingono sulla statale Regina, come è già capitato più volte, attraversando la carreggiata o brucando a bordo strada, con evidenti rischi anche per gli automobilisti.

Daniela Colombo



Il giovane capriolo sembra quasi in posa



Erba

REDEBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 58 2311 Fax 031 521303

Ernesto Caligani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Negozi di vicinato Ecco 100mila euro per la ripartenza

Erba. Parte oggi la corsa ai fondi regionali destinati a rimborsare il 50% delle spese fatte dagli esercenti per migliorare sedi, attività online o acquistare mezzi

ERBA

LUCA MEGHEL

Parte oggi la corsa ai 100mila euro di contributi messi a disposizione dalla Regione Lombardia per il distretto del commercio erbese.

I titolari di negozi con l'affaccio su strada potranno ottenere fino a 5.000 euro di rimborso per un'avanzata gamma di investimenti: le richieste vanno inviate entro il 21 settembre. Entro la fine del mese uscirà un secondo bando con 150mila euro da distribuire agli imprenditori in difficoltà.

Della stesura del bando legato al distretto del commercio si è occupata il vicesindaco **Erica Rivolta**, insieme all'assessore **Giampaolo Corti** e al funzionario **Matteo Pozzoli**.

Lenorme

La Regione ha messo sul piatto 100mila euro che verranno distribuiti fra i titolari dei negozi di vicinato si possono presentare fatture di spese effettuate a partire dal 5 maggio 2020 e progetti di interventi da realizzare entro il 30 aprile 2021.

I contributi regionali copriranno il 50% delle spese sostenute, l'erogazione massima per ogni attività commerciale è pari a 5.000 euro. Le domande vanno

presentate entro mezzogiorno del 21 settembre esclusivamente attraverso la posta elettronica certificata, scrivendo all'indirizzo comune.erba@pec.provincia.como.it.

Il ventaglio delle spese per le quali i negozianti potranno chiedere un rimborso è davvero ampio. Si va da opere di ristrutturazione interne ed esterne all'installazione di nuovi impianti, dall'acquisto di veicoli per le consegne a domicilio al rifacimento dei siti web, passando per ricerche di mercato e spese di promozione e comunicazione.

La graduatoria dei richiedenti verrà stilata in base a diversi criteri: sono previsti punteggi maggiori per i negozi storici e le imprese attive da meno di un anno, oltre che per le attività che sono rimaste completamente chiuse nei mesi del lockdown.

«Questo primo bando - spiega l'assessore alle finanze Corti - è legato al distretto del commercio e interessa i negozi con affaccio sulle strade: sono esclusi, ad esempio, i negozi all'interno dei centri commerciali. Insomma, è un bando settoriale e rivolto esplicitamente ai negozi di vicinato. Come amministrazione, però, abbiamo già stanziato altri

150mila euro di fondi comunali per le imprese in generale, senza alcuna distinzione di tipologia di fatturato».

L'altra opportunità

Al secondo bando, spiega Corti, «potranno partecipare i commercianti (a patto che non abbiamo preso soldi anche nel bando del distretto, ndr), così come le attività artigianali e le grosse industrie: basterà avere la sede operativa a Erba.

L'elenco delle spese rimborsabili sarà simile a quelle previste per i piccoli negozi, lo scopo resta quello di aiutare le attività a riprendersi e a investire post-Covid». Il Comune di Erba non ha mai erogato fondi su richiesta come si appresta a fare con le imprese in difficoltà: ecco perché bisognerà portare ancora un po' di pazienza. «Siamo allavoro per la stesura di un bando complesso che non è mai stato fatto prima, ci vuole un po' di tempo. Conto di portare una bozza in giunta subito dopo Ferragosto».

Fatti due conti, all'inizio di settembre si potrebbe aprire la finestra per inviare le richieste di finanziamento al Comune. In entrambi i casi - tanto per il bando del commercio, quanto per quello comunale aperto a tutte le imprese - verranno ovviamente effettuati dei controlli per verificare che le fatture presentate corrispondano a interventi o acquisti veri.



I mercoledì di shopping sotto le stelle, un tentativo di risollevarlo il commercio dopo il lockdown ARCHIVIO

Michele Riva, referente di Concommercio

«È un'ottima occasione per lavori di tutti i tipi»

«È un'ottima occasione per i negozianti, anche perché i fondi regionali possono essere utilizzati per moltissime tipologie di investimenti». Michele Riva, rappresentante erbese di Concommercio, guarda con favore al bando riservato al distretto del commercio. «Nelle scorse settimane - spiega Riva - mi sono confrontato con il vicesindaco Erica Rivolta e con l'amministrazione comunale, che era appunto impegnata nella stesura del bando pensato per i negozi di vicinato della città. Il risultato finale è molto positivo. Non è la prima volta che si possono ottenere finanziamenti dalla Regione per coprire parte delle nostre spese,

ma in passato le maglie non erano mai state così larghe». Questa volta, osserva Riva, «i negozianti possono ottenere rimborsi per spese in ambiti molto vari, che vanno dagli interventi edilizi agli investimenti in ambito tecnologico o informatico. So bene che in questo periodo ci sono meno i soldi in tasca da spendere, la crisi è palpabile, ma è anche vero che attraverso questa iniziativa si può recuperare la metà della cifra spesa». La spesa minima da sostenere per chiedere un rimborso è pari a 500 euro (in quel caso si potrebbero ricevere 250 euro). Non esiste un tetto alla spesa su cui chiedere un contributo,

anche se il rimborso massimo per ogni attività è pari a 5.000 euro: che si spendano 10mila o 50mila euro, il massimo che si può ottenere da questo bando resta insomma 5.000 euro. «Per ripartire - dice Riva - si può passare anche da piccoli investimenti per migliorare le vetrine piuttosto che i servizi online: tutto è importante in questa fase. Invito gli associati e i colleghi erbese a cogliere questa opportunità. Restiamo poi in attesa del secondo bando comunale, che potrà tornare utile alle attività che non hanno le carte in regola per partecipare a questa prima tornata di contributi». Il bando è riservato alle attività - compresi ovviamente bar e ristoranti - con affaccio sulla strada. Sono esclusi i centri massaggi, le sale giochi e i sexy shop. L. MEN

Ciclista cade e si ferisce alla testa Ricoverato in rianimazione a Como

Albese con Cassano
Soccorsi mobilitati alle 11 in via Vittorio Veneto. Ha 67 anni, è di Tavernerio e avrebbe fatto tutto da solo

È in gravi condizioni in prognosi riservata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo il ciclista caduto ieri poco prima delle 11 in via Vittorio Veneto.

È precipitato soprattutto il trauma cranico subito che com-

porta altre complicazioni. Da quello che è stato possibile capire l'uomo di 67 anni di Tavernerio, **Giovanni Minotti**, stava percorrendo la vecchia provinciale presumibilmente per tornare verso casa, in direzione Como quando, sembra senza alcun contatto con auto o altri mezzi, è caduto dalla bici.

Da subito le sue condizioni sono apparse molto preoccupanti: infatti ha riportato nella caduta un trauma facciale e un

trauma cranico. Non si è certi l'uomo avesse correttamente indossato il caschetto.

I soccorsi si sono mossi verso Albese con Cassano con il massimale codice d'urgenza, il rosso, all'arrivo in realtà la situazione per pochi momenti è sembrata meno preoccupante del previsto, ma poi le condizioni del 67enne hanno iniziato a sembrare critiche tanto appunto mantenere il codice rosso anche per il trasporto verso l'ospedale

di San Fermo della Battaglia.

Per soccorrere il ciclista ad Albese con Cassano sono arrivati sul posto l'ambulanza della Croce rossa di Lipomo e l'automedicina da Como. La Cri di Lipomo si è poi occupata del trasporto. Per ricostruire l'accaduto si sono mossi i carabinieri di Como. Come detto le condizioni sono gravi e si spera nelle prossime ore si possa vedere un miglioramento.

G. Cri - P. Saz.



L'automedicina, l'ambulanza e i carabinieri accorsi per i rilievi BARTESAGH



Mariano Comense

Scuole, Villa Sormani e biblioteca Mariano riqualifica i suoi immobili

L'annuncio. Impermeabilizzazione tetti: 9 cantieri tra plessi scolastici e Tenenza dei Carabinieri. Intervento da 1,5 milioni all'asilo Garibaldi, da 480mila euro al piano terra della dimora nobiliare

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Il Comune riqualifica i propri edifici a Mariano. Dal Palazzetto di via Per Cabiate alla Tenenza dei Carabinieri, passando per gli spazi delle scuole locali, ma senza dimenticare la biblioteca: sono questi gli stabili su cui l'amministrazione è pronta a imprimere un'accelerazione sui tempi dettati dal calendario della burocrazia per arrivare ad aprire nove cantieri con l'autunno. E lo può fare grazie all'iniezione di poco meno di 2 milioni 500 mila euro che Governo e Regione hanno scelto di erogare per sostenere i municipi nella fase della ripartenza.

Per le coperture 92mila euro

Si parte dalle piccole opere per dare ossigeno alle aziende locali. Tanto che la giunta guidata da Giovanni Alberti ha dato il via libera al piano di investimento da 92mila 800 mila euro da destinare alla riqualificazione degli edifici pubblici. Si parte dall'impermeabilizzazione del tetto della scuola elementare e media "IV Novembre" in via Passalacqua Trotti per poi proporre lo stesso lavoro sull'istituto "Don Milani" a Perticotto, passando per la scuola d'infanzia "Il Giardino" in via Don Carlo Peggio.

Lo stesso pacchetto comprende la cobentazione termica del sottotetto della Tenenza dei Carabinieri così co-

me l'impermeabilizzazione degli spogliatoi della palestra in via Per Cabiate. E, infine, lavori sulla palestra della scuola media "Dante Alighieri" in via dei Vivai in risposta alle infiltrazioni d'acqua. Coperti con i fondi regionali, i lavori così finanziati devono essere affidati entro Capodanno per non perdere i fondi messi a disposizione da Palazzo Lombardia. Ma la fetta più ampia di in-

■ La sala civica resta in biblioteca, che estenderà il prestito libri a lato di via Garibaldi

■ A Villa Sormani un caffè letterario Aula polifunzionale nella "Sala delle Vetrate"

vestimento rimane sulle scuole. Perché 1 milione e 500 mila euro andranno alla scuola materna "Garibaldi" di via Passalacqua Trotti risultata vincitrice di un bando a cui era stata candidata dalla passata giunta. La cifra copre l'80 per cento della spesa per adeguare l'impianto sismico, antincendio, energetico ed impiantistico dell'istituto. «E' una somma

importante che non vogliamo perdere» ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Rudy Benelli pronto a percorrere l'ultimo tratto per inaugurare il cantiere a maggio.

L'altro grande lavoro pubblico è sulla biblioteca comunale. Finanziato con 315 mila 335 euro, così l'amministrazione interviene su un simbolo del territorio, sistemandolo secondo la sua visione di cultura: si mantiene quindi la sala civica per estendere il servizio di prestito dei libri, sempre al piano terra, ma sul lato di via Garibaldi dove rimane l'ingresso principale. Ora non rimane che attendere di conoscere il nome dell'azienda che si è aggiudicata il pacchetto di lavoro per poi arrivare a tagliare il nastro del cantiere con la fine dell'estate.

L'intervento di autunno

Sulvo imprevisi, invece, in autunno si apre il cantiere di riqualificazione di Villa Sormani. Così si concretizza il progetto dei predecessori premiato da Fondazione Cariplo con un contributo di 480 mila euro che porterà a ricavare un caffè letterario e un'aula polifunzionale nella "Sala delle Vetrate" della dimora che domina l'ingresso al centro storico. Un passaggio necessario per poter arrivare a restituire alla comunità gli spazi dello stabile chiuso al pubblico ormai da più di un anno.



L'esterno della Biblioteca comunale è già stato ristrutturato



Il sindaco Giovanni Alberti all'apertura dell'asilo Garibaldi un anno fa con lui, sulla destra, l'assessore all'Istruzione Loredana Testini

Il punto Diventerà il polo della cultura



Villa chiusa dal 2019

Da oltre un anno è chiusa al pubblico nell'attesa di rinascere come polo culturale di Mariano. È Villa Sormani, la nobile dimora incastonata nel centro, negli anniscuri diventata la location principale degli eventi estivi, salvo poi scendere dal palco degli appuntamenti con l'apertura del cantiere di riqualificazione dello stabile. Così a fine marzo 2019, la passata giunta spegneva le luci sulla villa, per lasciare spazio al primo intervento di 400 mila euro sul tetto.

I tempi

Quattro i mesi stimanti come necessari per portare a termine l'intervento, salvo poi dilatarsi fino a raddoppiarsi, chiudendo il lavoro solo alla vigilia di dicembre. A mettersi di traverso all'ora, il meteo che non ha giocato a favore degli operai. Oggi a rinviare l'apertura del cancello tutt'oggi serrato è il coronavirus che ha costretto l'amministrazione a mettere mano al calendario estivo, prima annullando, poi riducendolo per dargli gli spazi al Palatenda di via Santa Caterina che permette ingressi contingentati.

Il piano terra

Ora la giunta guidata dal sindaco Giovanni Alberti è pronta a percorrere l'ultimo miglio per restituire la villa alla comunità. Salvo imprevisti, a ottobre, prende avvio il recupero del piano terra dello stabile, attuando il progetto dei predecessori premiato da Fondazione Cariplo con un contributo di 480 mila euro, sugli 815 mila euro necessari. Spazio quindi al caffè letterario così come alle aule polifunzionali nella "sala delle Vetrate" della villa, ma non alla sala civica che rimane in piazza Roma. **S. Rig.**

Carugo, certificati online a partire dal 14 settembre

Carugo

L'Anagrafe diventa digitale per i documenti relativi a nascita, matrimonio e morte. Ecco come si deve fare

L'Anagrafe diventa digitale anche a Carugo. A partire dal 14 settembre, infatti, ogni cittadino potrà scaricare i certificati di nascita, morte o, ancora, matrimonio stando comodamente seduto davanti al computer di casa propria. E con un piccolo beneficio economico perché l'amministrazione ha scelto di abolire la spesa per i diritti di segreteria per incentivare l'utilizzo del servizio telematico, rinunciando a un incasso che varia da un minimo di 26 a un massimo di 52 centesimi per attestato.

Ma come si accede al servizio? Per richiedere il certificato online bisogna autenticarsi tramite la Carta Regionale del Ser-

vizio o il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Per ottenere lo Spid bisogna collegarsi all'omonima pagina, muniti di carta d'identità, indirizzo email, un numero di cellulare e, ancora, il codice fiscale. A ogni cittadino verrà quindi fornita una propria password che poi servirà per godere dei servizi online anche della Provincia, Regione, Stato, sanità e ancora scuola.

Oggi in aggiornamento, nel futuro prossimo la pagina del sito del municipio che raccoglie i "servizi online" sarà attiva per lo sportello anagrafe. Questa la decisione presa dalla giunta guidata da Daniele Colombo pronta così a varare il suo passaggio al digitale. Perché l'apertura dello sportello anagrafico online arriva quasi contestualmente alla scelta di trasmettere le sedute del consiglio comunale in diretta streaming per raggiungere i cittadini sia sul computer che sul cellulare. **S. Rig.**

MARIANO

Parco di via dei Vivai "Enjoysummer park"

È partito il conto alla rovescia per l'apertura della seconda parte del calendario estivo promosso dal Comune di Mariano. Il primo appuntamento è fissato per il 20 agosto quando DJ Angel aprirà "Enjoysummer park" all'interno del parco di via dei Vivai. Realizzata in collaborazione con "Tipico Eventi", la rassegna si snoda su appuntamenti, dal giovedì alla domenica, per chiudersi il 30 agosto. **S. Rig.**

MARIANO

Comunità pastorale Gli orari di agorà

Agosto porta con sé delle variazioni all'orario di apertura degli sportelli della comunità pastorale San Francesco a Mariano. Fino al 22 agosto, la segreteria di via Santo Stefano apre solo il mattino, dalle 9.45 alle 11.45, tranne Ferragosto. Il banco di prossimità inizierà a essere lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30. **S. Rig.**

INVERIGO

Servizio pre-scuola Domande entro il 31

L'Amministrazione comunale di Inverigo sta organizzando un servizio pre-scuola per la scuola dell'infanzia e le primarie statali. Il pre-scuola inizierà alle 7.30 fino all'inizio delle lezioni. Al servizio le famiglie interessate potranno accedere previa presentazione della domanda entro lunedì 31 agosto 2020, compilando il modulo allegato al link <https://bit.ly/pre-scuola>, insieme ad ogni informazione utile. **F. Can.**

AROSIO

Veteran Car Club Riapertura il 31

Gli uffici di segreteria del Veteran Car Club Como, associazione per appassionati di auto e moto storiche con sede in via Casati ad Arosio, resteranno chiusi per il periodo feriale fino a venerdì 28 agosto. L'attività del Club presieduto da Mauro Marelli riprenderà lunedì 31 agosto 2020. **F. Can.**

«Disservizi o ritardi Service 24 non c'entra»

Carugo

Replica sulla mancata raccolta dei sacchi, rilanciate dalla minoranza: «Assorbito il contratto già in essere»

«Rispetto ai servizi di ritiro porta a porta, la società ha assorbito il contratto in essere con la ditta appaltatrice alle condizioni al momento del subentro. Pertanto, eventuali disservizi o ritardi nelle raccolte non sono imputabili alla nuova gestione». Così la srl "Service24" risponde alle segnalazioni di mancata raccolta dei sacchi, rilanciate su un volantino distribuito in paese dal gruppo di minoranza "Carugo Insieme". E lo fa con una nota scritta firmata dall'amministratore unico Marco Pessina dove si ricorda che a oggi la srl comasca si occupa solo della raccolta di vetro e lattine, mentre la restante parte del servizio è rimasta invariata.

«Il passaggio di gestione, avvenuto il 1° luglio scorso, non ha comportato alcuna variazione in merito ad orari, giorni di aperture e modalità di conferimento del centro di raccolta di Carugo per i cittadini privati - prosegue. Anche il personale occupato, nonché i servizi di ritiro porta a porta sono rimasti invariati».

Una variazione, però, c'è stata. E riguarda le aziende che non possono più conferire alla piattaforma locale, ma devono riempire camion e furgoni per scaricare al sito di Mariano. «La scelta è dettata da disposizioni legislative che prevedono l'utilizzo obbligatorio di una pesa, di cui il centro di Carugo non dispone, finalizzata alla registrazione dei formulari di trasporto - scrive Pessina - Le aziende che intendono conferire i propri rifiuti possono quindi, previo appuntamento, rivolgersi al centro di raccolta di Mariano senza alcuna limitazione». **S. Rig.**



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

DOMENICA 9 AGOSTO 2020 - ANNO XXIV N. 189

www.corriedicomo.it

ISSN 1592-7954

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinata con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente Euro 0,18
Prezzo indicativo (iva inclusa) n. p.p. 0,11 - 0,10 n. p.p. 0,10

CONDIZIONE E MANUTENZIONE
CENTRALI TERMICHE
INCARICO TERZO RESPONSABILE
TELEGESTIONE IMPIANTI
THERMIA



A Gandria, in Svizzera
In fiamme quattro veicoli
Arrestato giovane lariano
In cronaca a pagina 7



Personaggi
Eli Riva, l'ultimo grande
maestro comacino
di Marco Guggiari alle pagine 8 e 9

**CENTRO ASSISTENZA
AUTORIZZATO**
SINCRAS
ygnis
THERMIA di Pisa Giardini
22070 Caselle con Bernate (CO)
Tel. e Fax 031 452381 - Cell. 537 107477
e-mail: p.giardini@thermia.it



Frontalieri di nuovo nel mirino ENNESIMO ASSALTO

I parlamentari del territorio respingono il pesante attacco del Canton Ticino a trazione leghista, che punta alla disdetta degli accordi bilaterali.

A PAGINA 3 Annoni e Tina Colonni

L'impianto sportivo conteso



Como Nuoto, da oggi
la riapertura di viale Geno
di Massimo Moscardi a pagina 2

L'ex presidente della Federcalcio



Tavecchio: «Il nuovo stadio
sarà un volano per la città»
In primo piano a pagina 2



DOMENICA
SEMPRE
APERTO

coiter
e moda
UOMO DONNA BAMBINO

SALDI

FINO AL
-50%

CHIUSO DAL 14 AL 19 AGOSTO

ANZANO DEL PARCO - VIA PROVINCIALE - 031 630080 - WWW.COITER.COM





Primo piano | Questioni di confine

Accordi sulle tasse dei frontalieri, la difesa italiana
Una perizia universitaria svizzera riterrebbe possibile la disdetta unilaterale



Alessandro Alfieri



Giovanni Curò



Eugenio Zoffili

Accordi bilaterali sulla fiscalità dei frontalieri di nuovo a rischio? I parlamentari di maggioranza e opposizione respingono il nuovo attacco del Canton Ticino a trazione leghista, che forte di una perizia dell'Università di Lucerna ritiene possibile la «disdetta unilaterale» degli accordi del 1974 e, come vorrebbe il consigliere di stato ticinese, Lorenzo Quadri, il blocco dei ritorsioni dei frontalieri. «Soldi che servono al nostro Cantone» ha detto l'esponente della Lega di Ticinese. La risposta da parte italiana non si è però fatta attendere. «Al di là dei titoli e dei facili proclami, ho letto la perizia dell'Università di Lucerna e mi pare tutt'altro che facile addiventare alla disdetta unilaterale». Interviene il senatore del Pd, Alessandro Alfieri, varesino e da sempre in prima linea per le questioni del frontalierato. «C'è tutto il tempo per fare le cose per bene. Sono al lavoro per studiare con calma delle modifiche - aggiunge Alfieri - che non penalizzino lavoratori e Comuni di frontiera. L'accordo del 2015 fu un errore, non va bene e va modificato, era troppo penalizzante. Ricordo infine al Canton Ticino e alla Regione Lombardia che gli accordi si fanno tra gli Stati e tra governi. In ogni caso le regole non si cambiano per chi sta lavorando attualmente in Sviz-

zera, tutte le modifiche ci potranno essere per i prossimi lavoratori». «Rispetto per il parere accademico, ma non siamo nuovi a esternazioni fantasiose del partito cugino della lega salviniana», commenta il parlamentare comasco del Cinquestelle, Giovanni Curò. «Siamo estremamente fiduciosi che non sia necessaria alcuna rescissione naturale. Tra noi e la Svizzera ci sono eccellenti rapporti, lo dimostra anche l'incontro tra il Ministro degli Esteri Di Maio e il suo omologo Cassis. Purtroppo constatiamo che ci sono forze politiche che giocano ad alimentare la tensione». Anche dai banchi dell'opposizione, il leghista Eugenio Zoffili, presidente del Comitato Bicamerale Schengen, rassicura i frontalieri. «Questa richiesta è assolutamente inapplicabile - commenta - Bisognerà trovare un accordo, una mediazione sul fatto che l'accordo ha quasi 50 anni e racconta un mondo diverso, bisognerà attualizzarlo, ma sicuramente non si può pensare che si possa parlare di doppia imposizione per i lavoratori frontalieri italiani». Zoffili ricorda che Svizzera dall'anno prossimo «ci sarà il salario minimo garantito che creerà situazioni di difficoltà per i nostri frontalieri. Bisogna trovare accordo e su questo il governo italiano è stato

Le problematiche delle tasse dei frontalieri continuano ad alimentare il dibattito politico da una parte e dall'altra del confine, tra l'Italia e la Confederazione svizzera



più volte sollecitato». La Lega, assicura Zoffili, si impegnerà per tutelare i frontalieri attraverso i suoi rappresentanti a Milano, Roma e Bruxelles. «Finché il governo italiano che, dal 2011 promette miracoli per i frontalieri, non si decide ad affrontare con serietà e concretezza la pletora di problemi che interessano il vasto mondo del frontalierato, questi sa-

ranno i risultati - dice Alessio Butti, deputato comasco di Fratelli d'Italia - Gli arroganti e gli sprovveduti si fanno forti, da una parte e dall'altra dell'incertezza che regna sulla materia. Si sente e si legge tutto e il suo contrario. Da anni ho avanzato proposte che sotto il profilo previdenziale, fiscale, assicurativo-sanitario, migliorerebbero sensibilmente le cose e chiuderebbero definitivamente la bocca ai polemisti svizzeri in servizio permanente effettivo. In particolare la deduzione che emerge dal lavoro dei governi Renzi e Conte, uno e due, credo sia oggettiva. Meno sogiana, più conoscenza del problema e più soluzioni». Raffaele Erba, consigliere regionale del Cinquestelle chiama infine in causa anche la Regione. Ricorda «le dichiarazioni shock di Fontana che avrebbe voluto tutti i ritorsioni (o quasi) per la Lombardia a scapito di una maggior imposizione fiscale per i frontalieri». «Fortunatamente tutto è rientrato - prosegue - Ora è la volta della Lega Ticinese che cerca di alzare ulteriori clamori, sollevando lo spettro di fantasiose risoluzioni unilaterali. Sappiamo però che la strada per nuovi accordi deve necessariamente passare da un ampio confronto con i territori. Anche a livello regionale si passi dalle parole ai fatti». Paolo Annoni



Lorenzo Quadri



Alessio Butti



Raffaele Erba

L'intervento

«I fondi europei sono un treno che non possiamo perdere»
Como, Lecco, Varese e Lugano sarebbero un polo alternativo a Milano

Varese, Como, Lecco e Lugano unite possono competere con Milano. Ne è convinto il sindaco di Varese Davide Galimberti che, intervistato dal Corriere del Ticino, lancia l'ambizioso concetto di «città insubrica». «Stiamo cercando di potenziare il concetto di area metropolitana alternativa a Milano - dice Galimberti - uno studio è stato presentato al presidente Sergio Mattarella. Città intermedie come Como, Lecco, Varese e Lugano possono unirsi diventando un polo competitivo. Una proposta che pone in netta controtendenza rispetto a chi auspica separazioni di città fra loro e di due Paesi divisi da una frontiera». Progetti a cui lavorare nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Almeno questo è l'auspicio del sindaco Galimberti, concentrandosi su una cultura condivisa più che sugli scambi prettamente economici o sulle divisioni. Sindaco Galimberti, come si inserisce Como in questa



La proposta Il sindaco di Varese, Davide Galimberti, lancia l'ambizioso concetto di «città insubrica», un polo di realtà intermedie in competizione con l'area metropolitana di Milano. nuova visione di sviluppo del territorio? «Immanzitutto non bisogna dimenticare che Como e Varese sono unite sotto l'aspetto culturale ed economico dall'Ateneo del-



l'Insubria, un'istituzione che esiste ormai due decenni e che è importante perché, in funzione del successo che sta avendo come posizionamento per qualità della formazione a livello internazionale, fa sì che ci sia sviluppo sia sul fronte culturale che economico. Io poi ho posto l'accento sulla competitività delle cosiddette «città interme-



A sinistra, una veduta aerea di Lugano. Sopra, il centro storico di Varese

die», come appunto sono Como e Varese, che formano un circuito gravitazionale sull'area di Milano. Come non vedere che creare sinergie economiche, in vista soprattutto delle opportunità che arriveranno dall'Europa grazie ai fondi stanziati per il Recovery Fund, è un'occasione che non possiamo perdere? Farà bene alle nostre città e anche alla Lombardia». Ma vede possibile un reale dialogo? «Penso che questa del post Covid sia l'epoca del dialogo, di un linguaggio economico e politico comune, cosa che già facciamo in parte con le multiutility, ma ora il disegno va ampliato in ragione di quello che il governo farà con i fondi dell'Europa. È un treno che non dobbiamo perdere». Metaforicamente parlando ma anche no, visto che uno degli aspetti che il sindaco Galimberti ha rimarcato sulle pagine del Corriere del Ticino è il potenziamento del collegamento ferroviario che unisce Como, Varese e il Ticino. Katia Trina Colonel



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Emergenza sanitaria



La situazione Il nuovo decreto firmato ieri dal premier Conte allenta la morsa sulle crociere e sullo sport praticato e con il pubblico

Mascherine al chiuso e sui mezzi fino al 7 settembre

Nel Comasco un unico nuovo caso di contagio dopo i 15 registrati negli ultimi tre giorni

(p.a.n.) Le mascherine rimangono obbligatorie fino al 7 settembre nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico (tranne che per i bambini sotto i 6 anni e le persone disabili), sui mezzi di trasporto e «in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza». Queste, insieme alla ripartenza delle crociere e ad un allentamento delle misure sulla pratica sportiva, le principali misure contenute nel nuovo decreto con le misure per il contrasto al coronavirus firmato ieri mattina dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e in vigore dalla giornata di oggi fino al 7 settembre.

Per quanto riguarda la situazione del contagio, dopo tre giornate con 15 nuovi casi complessivi in provincia di Como, ieri il contagio si è fermato a 1, con 0 nuovi positivi in provincia di Lecco e un unico caso anche a Sondrio, mentre sono 7 quelli di Varese.



A livello regionale aumentano i guariti e dimessi (+171), diminuiscono i ricoveri (-8). Per quanto la situazione provinciale per provincia, oltre ai 24 di Milano, spiccano i 20 di Manto-

va, in gran parte riferibili al focolaio scoperto a inizio settimana.

Su scala regionale sono stati processati ieri 6.382 tamponi. Dei nuovi casi, 11 sono "debolmente positi-

vi" e 1 a seguito di test sierologico). In terapia intensiva restano 9 persone, mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 162 con un decremento di 8 pazienti in un solo giorno. So-

no stati registrati infine altri 3 decessi di pazienti positivi al coronavirus. Per gli altri casi a livello territoriale vi rimandiamo alla grafica della pagina.

Tornando al decreto del presidente del Consiglio, firmato ieri, non viene ancora chiarito quando potrà tornare il grande pubblico negli stadi e nei palazzetti. Lo sport di base può continuare, ma nel rispetto delle norme di distanziamento e «senza alcun assembramento». Nelle Regioni dove la curva dell'epidemia è sotto controllo sono permessi anche gli sport da contatto. Via libera dunque al calcio, nel rispetto delle linee guida. Dal 1° settembre sarà possibile assistere a «singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1.000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso». Ma solo dove sia possibile «assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del

posto a sedere», con ricambio d'aria, distanze di sicurezza, mascherina, e obbligo di misurazione della febbre all'ingresso.

Riaprono anche i centri benessere e termali. Secondo le linee guida si deve «prevedere il contingentamento degli accessi nei locali per mantenere il distanziamento interpersonale di almeno 2 metri in tutti gli ambienti chiusi».

IN SVIZZERA

Nessun decesso per coronavirus ieri in Svizzera. Le persone risultate positive nelle 24 ore tra venerdì esabato sono 182. In aumento rispetto al giorno precedente. In totale, salgono a 36.451 i positivi dall'arrivo del virus in Svizzera (il 25 febbraio).

In Ticino i dati sono stabili, con tre nuovi contagi, per un totale di 3.449 casi. I decessi restano invece fermi a 550. Stessa situazione per i Grigioni, dove ieri si segnalava un nuovo caso positivo (totale 937) e nessun decesso (fermi a 50).



- CRISTALLI E SPECCHI SU MISURA
- PORTE IN CRISTALLO
- BOX DOCCIA SU MISURA
- PARAPETTI IN VETRO
- STRUTTURE IN VETRO SU MISURA

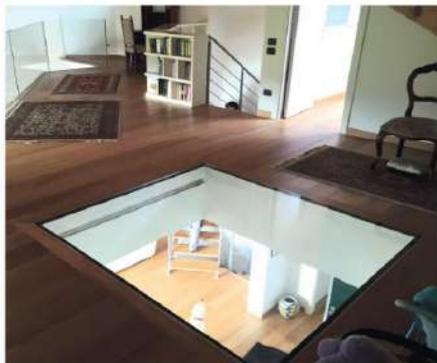
F.LLI GALBUSERA S.n.c.

ROVELLASCA (CO)

VIA DANTE 26

Tel. 02 96343098

www.vetrieriagalbusera.com vetreria@vetrieriagalbusera.com



Primo piano | Emergenza e illegalità



Covid e vacanze: anziani nel mirino dei truffatori

L'appello della Questura: «Segnalate sempre atteggiamenti sospetti»

(m.v.) Non c'è pandemia e neppure vacanza per i truffatori, che anzi in questo periodo approfittano per entrare in azione a volte utilizzando proprio l'emergenza Coronavirus come scusa per raggruppare i malcapitati, gli anziani in particolare. Sono stati già segnalati casi - fanno sapere dalla Questura di Como - in cui finti operatori di aziende hanno tentato di contattare al telefono diverse persone dicendo di dover fare il tampone per verificare la presenza del virus o fantomatici infermieri che si sono presentati alla porta con la scusa di sanificare i soldi o per offrire farmaci o presidi medici.

Nel periodo estivo, poi, il pericolo delle truffe è maggiore a causa del parziale svuotamento delle città. Per questo - spiega la polizia - è opportuno segnalare e soprattutto denunciare, chiamando il 112 in primis.

«Bisogna Interpellare sempre con fiducia le forze di polizia per segnalare atteggiamenti sospetti e stare sempre attenti a cogliere situazioni di pericolo», si legge nella nota diffusa dagli uffici di viale Roosevelt.



Nel periodo estivo il pericolo delle truffe è maggiore a causa del parziale svuotamento delle città. Per questo - spiega la polizia - è opportuno segnalare e soprattutto denunciare, chiamando il 112 in primis. Un problema che è stato segnalato anche nel vicino Canton Ticino.

Vengono quindi elencati alcuni consigli pratici: quando squilla il campanello di casa, ad esempio, prima di aprire bisogna accertarsi dell'identità del visitatore con il citofono o con lo spioncino della porta d'entrata, non aprire mai direttamente all'interlocutore.

Se la persona che suona alla porta dice di essere un dipendente di un ufficio pubblico, è inutile farsi mostrare il tesserino di riconoscimento, perché spesso e volentieri ne possiede uno falso e lo mostra di sua iniziativa per conquistare la fiducia. Piuttosto è

bene ricordare che solitamente, l'arrivo di un addetto degli uffici pubblici è sempre preannunciato.

Quando si esce, inoltre, non è consigliato avere troppi soldi con sé; se si preleva il denaro va riposto in più tasche o in una interna.

Un altro suggerimento frequente è la telefonata in cui si avvisa che un parente ha avuto un incidente e servono soldi per il risarcimento dei danni. In questo caso bisogna contattare subito il 112.

Infine un consiglio ai più giovani: se non si vive vicino ai nonni è opportuno sentirli ogni giorno e capire come va e al minimo dubbio che possa essere successo qualcosa fargli capire che è importante chiedere aiuto.

Ragioni nei confronti degli anziani vengono segnalati anche nella vicina Svizzera dalla Polizia cantonale, con richieste di denaro da parte di finti componenti della famiglia; è la cosiddetta "truffa del falso nipote", anche in questo caso aggrumata all'emergenza Coronavirus. La richiesta verrebbe giustificata dall'esigenza di spendere soldi in cure per il Covid.

AD AGOSTO...

Aperti... per voi

Della Torre COLORI

TUTTI I COLORI CHE CERCHI

Como Via Asiago 25/D - Tel. 031.342267 - www.dellatorrecolori.com

fraquelli Ettore

Via Cadorna, 162 - Menaggio (Como)
Tel. 0344 32808 - www.fraquelli.it

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA

- Fotocopiatrici • Registratori di cassa • Personal Computer
- Stampanti Fax Accessori • Telefonia • Mobili per ufficio

NUOVI REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI

form200 Plus

Design e innovazione

MODERNO • PERSONALIZZABILE • FACILE

Luisita

COMO - 1921

Bar - Cremeria - Gelateria
Pasticceria - Servizio Catering

Via Dottesio, 15 - Como Tel. 031 266078

Via Boldoni, 34 - Como Tel. 031 268300

A Como dal 1960

Gatti Leopoldo

Carni pregiate piemontesi
Enogastronomia

Quando la qualità fa la differenza

Gatti Leopoldo & C. s.n.c. - Macelleria - Salumeria - Enogastronomia
Via Adamo del Pero, 30 - COMO - Tel. 031.270416

OFFICINE BALDAUTO

Manutenzione per la tua auto

- MARMIITE
- FREANI
- AMMORTIZZATORI
- BARILE CONDIZIONATI
- PNEUMATICI
- CERCHI OILIB
- TRELLI FRONDI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Asiago, 25/B 22100 Tavernola (CO) ☎ 031 33 47 089 - como@baldauto.it

Via Prov. per Lecco, 405 22030 Lipomo (CO) ☎ 031 31 10 015 - lipomo@baldauto.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

VARESE VALLI & LAGHI

LUNEDÌ 10 AGOSTO 2020 **PREALPINA** di Lunedì

ESTATE A VARESE

Tanti sono già partiti per le vacanze ma torneranno subito dopo Ferragosto «Il coronavirus ha cambiato tutto»



Pochi clienti e tante spese La città resta chiusa per ferie

Saracinesche giù in negozi e locali. «Però solo una settimana»

VARESE - Varese chiude per ferie, almeno per la settimana di Ferragosto. Sono tantissimi i negozi e i locali del centro città che abbasseranno la saracinesca a cavallo del 15 agosto, ma Ascom precisa «non sarà un arri-
verci a settembre». La città si sta svuotando, poco rispetto agli anni passati, ma i primi vacanzieri hanno lasciato Varese per raggiungere le località di villeggiatura e, chi non lo ha ancora fatto, partirà durante questa settimana o più in la nel weekend. Il tempo medio di soggiorno al mare o in montagna è di una sola settimana, giusto il tempo che i commercianti cittadini si sono concessi per le canoniche ferie. «Non sarà il classico periodo di riposo estivo - precisa Marco Parravicini di Ascom -. I commercianti hanno ascoltato i clienti prima di decidere se e quando chiudere e hanno agito in base alla tendenza, che quest'anno sembra essere quella di vacanze brevi e tutte a ca-

vallo di Ferragosto». Nonostante i mesi di lockdown e di chiusura forzata, quindi, i commercianti abbasseranno le saracinesche più per mancanza di clientela che per voglia di vacanze. Perché essere costretti a stare chiusi in casa non è proprio come concedersi un bagno in spiaggia o una passeggiata nei boschi, ma il sacrificio si sarebbe anche fatto per recuperare un po' degli affari perduti per colpa del Coronavirus. «Purtroppo però nulla è come prima - continua Parravicini - I consumi sono ripresi, ma in maniera ridotta e anche i saldi non hanno sortito l'effetto sperato. Restare aperti converrebbe a tutti, ma se i clienti se ne vanno il discorso è differente». Differente è anche il ragionamento che hanno dovuto fare le diverse realtà commerciali. Se i negozianti si sono basati sulle esigenze della clientela, gli esercenti dei locali pubblici hanno dovuto fare i conti con un'altra variabile: le ferie dei dipendenti. I

varesini che resteranno in città potranno anche rinunciare allo shopping, ma dovranno anche rinunciare alle pause pranzo nei bar e nei ristoranti e all'aperitivo, momento di socializzazione preferito dalla movida. Le attività di svago si conterranno quindi sulle dita delle mani questa settimana, perché i dipendenti dei locali pubblici usufruiranno comunque delle loro ferie. Un agosto atipico quello che stiamo vivendo, con Varese che non si trasformerà in una città fantasma per un mese intero, ma si faticerà a trovare un equilibrio tra il tempo libero e l'offerta di svago. «È una novità per tutti - conclude Parravicini -. Il Coronavirus ha stravolto tutti gli equilibri. Se di solito Varese chiudeva per ferie fino a settembre, quest'anno sarà solo per qualche giorno, chi prima e chi poi, il mese di agosto sarà decisamente atipico».

Valentina Fumagalli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCARELLE E TRADIZIONE

Ma il Mercato bosino fa sempre il pienone

VARESE - Torna l'Antico mercato bosino nelle vie dal centro. Una trentina di bancarelle lungo corso Matteotti, via Marconi, piazza Carducci. Un'iniziativa che, complice la recente pandemia, per la prima volta si tiene anche nel mese di agosto. Ieri non sono mancati visitatori e curiosi, soprattutto molte famiglie che, approfittando della passeggiata domenicale in centro, non mancano di dare un'occhiata alla merce esposta sulle bancarelle. Diversi i commercianti che puntano sul vintage, sia per quanto riguarda i mobili e l'oggettistica, sia per quanto riguarda i capi di abbigliamento. Una merce che pare essere ricercata. Come conferma una "new entry" del mercato, Popi di Febo, per la prima volta in questo mercato: «Vanno forte gli abiti sartoriali vintage, capi che spaziano dagli anni 50 ai '90. Suscitano interesse tra le signore, attratte anche dai prezzi accessibili di un abbigliamento elegante e colorato». Alcune bancarelle espongono anche oggetti e mobili, come nel caso di un tendone che tiene al riparo un'ampia esposizione di modemeria anni '60, dai vecchi telefoni e dai servizi da tavola fino a scrivanie e sedie, plastica colorata targata miracolo economico. Ma non mancano neppure oggetti di antiquariato. «Per essere il mese di agosto, oggi stiamo vedendo tanta gente - dichiara Alessio Moreschi, uno dei proprietari dei banchi di antiquariato -. Gente che passa, fa domande sui prezzi, osserva e tocca gli oggetti più belli. Per quanto invece riguarda l'acquisto, è tutt'altro paio di maniche». Parecchia gente passeggia, si guarda attorno, si ferma a bere un caffè o un aperitivo (pienissimi i tavolini esteri del Ghezzi, del Biffi, del Carducci), ma di turisti e di stranieri neppure l'ombra. Tuttavia, la scelta degli organizzatori di caratterizzare questo mercato con la qualità dà i suoi frutti rendendo le bancarelle anche il paradiso dei collezionisti. Spiccano i vecchi libri fotografici di Piero Chiara pubblicati dal Credito Varesino, o i volumi realizzati dallo scrittore luinese insieme all'indimenticato fotografo Franco Pontiggia. Un solo banco espone oggetti di artigianato etnico. E una commerciante indossa un vistoso dispositivo anticovid, tanto per ricordare a tutti che il ritorno del Mercato Bosino, dopo la pandemia, è un segnale nuovo, e parla di una città con tanta voglia di ripartire.



Stand in corso (foto Bizz)

Andrea Giacomelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rangers a cavallo, vigilanza ai Giardini

Debutto del servizio che potrebbe diventare fisso



La pattuglia ieri ha perlustrato tutto il parco (foto Biff)

VARESE - (a.g.) I Giardini Estensi hanno fatto da suggestiva cornice al debutto dei Rangers a cavallo. Un debutto molto apprezzato dai varesini presenti e che, in futuro, potrebbe diventare una presenza costante nel cuore verde del palazzo comunale. Tra Rangers e Comune di Varese potrebbe essere sottoscritta una convenzione con l'obiettivo di utilizzare questi volontari sul fronte della sicurezza e della tutela ambientale, come peraltro già accaduto ad esempio a Osmate, Cadrezzate, Travedona, Ternate e Inarzo. Come spiega Sergio Bertocchi, uno dei ranger a cavallo, proprietario di un maneggio e di una scuola di equitazione a Malgesso, i due cavalli sono un frisone e uno di razza sella italiana. Due cavalli che possono essere utilizzati per il controllo nelle aree verdi.

Insieme a Sergio, anche un'altra volontaria, Elena Miotti: «Davvero emozionante poter fare questa escursione in questo luogo così bello». Ad accompagnarli in questa iniziativa sono presenti Adalberto Assisi, presidente dei Rangers a livello regionale, e Giuseppe Esposito, responsabile del personale dei Rangers. Con le loro indicazioni esperte e la grande attenzione al benessere degli animali, i due cavalieri si sono mossi dal cortile d'onore fino al cuore del parco. A seguirli, anche una giovanissima, prossima leva cavallerizza dell'associazione, Rebecca Chiodi, 21 anni, di Casorate: «Ho sempre ammirato questi volontari fin da piccola, e sono decisa a partecipare a questa bella esperienza al più presto. Non vedo l'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Svuotato l'aeroporto Agosto non decolla

Sono lontani i numeri record dello scorso anno

135.500

● PASSEGGERI

Dal 7 agosto a oggi si contano a Malpensa 135.500 passeggeri

MALPENSA - Si aggirano attorno ai 34mila i passeggeri che al giorno passano dal Terminal 1, fra aerei che partono e aerei che arrivano. Solo a metà luglio erano 23mila i viaggiatori giornalieri con la previsione di aumentare ad agosto.

I dati ufficiali, per il week end dal 7 agosto a oggi indicano 135.500 passeggeri, con 330 movimenti medi ogni giorno. L'aumento di presenze è raccontato anche dai dipendenti degli esercizi commerciali nel Terminal 1. Per Linate sono 52mila passeggeri e 116 voli quotidiani.

«Questa settimana ci sono più turisti, si vede sensibilmente un aumento», dicono all'edicola agli arrivi, l'unica aperta. Così salgono i caffè alle partenze che vengono preparati l'uno dopo l'altro. Anche se sono lontani i numeri da record del 2019. Un'estate fa i due giorni del secondo week-end di agosto erano popolati da 115mila passeggeri in transito fra il Terminal 1 e Terminal 2. Il 2019 è stato l'anno d'oro dello scalo della



330

● MOVIMENTI

La media dei movimenti è di 330 al giorno. Rispetto a un anno fa un deciso calo

manca la solita sensazione di leggerezza che si respira prima delle vacanze e ciclicamente l'altoparlante ricorda di mantenere distanze e indossare le mascherine. I bambini silenziosi sono al seguito dei genitori, piccoli e adulti indossano mascherine e il distanziamento è mantenuto in una sorta di auto regolamentazione.

Anche di fronte alle vetrate balcone sulle piste distanza è la parola d'ordine. C'è chi deve anche fare il suo battesimo del volo: una bimba con la sua mamma resta seduta sulle panchine vicine all'area check-in. «Il nostro volo è un po' in ritardo, è il primo volo di mia figlia», dice con gli occhi che sorridono. Intanto guardando gli schermi ci sono voli per Abu Dhabi, Tunisi, Kiev, Londra e Ibiza. Fra i tour operator gli unici presenti in aeroporto erano i pugliesi di Nicolaus-Valtur: per il resto sono scomparsi tutti. Anche fra i passeggeri in transito non si nota la solita babele di lingue.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE REPERATA

Distanziamenti, negozi chiusi e poche auto per portare i parenti diretti a mete lontane. Il 2020 di Malpensa è segnato da un netto calo (10/2)



Brughiera con un volume di traffico di 26,8 milioni di passeggeri con una crescita netta del +9,1% rispetto al 2018.

Numeri a parte, è sufficiente trascorrere una mattina al Terminal 2 per avere la dimensione di un mondo cambiato. Anche se non del tutto. Resta immutata l'abitudine di attendere al margine della rotonda di ingresso al T1 l'arrivo degli aerei per non pagare il parcheggio (il costo è invariato a 3 euro per un'ora). Così come all'uscita degli arrivi, le auto si fermano in sosta per caricare al volo i passeggeri appena at-

terrati. Arrivati al Terminal 1, si entra all'aeroporto seguendo le indicazioni e i camminamenti, nessuna ressa. Prendendo un caffè ci si accorge che alcuni prezzi sono stati ritoccati: un espresso costa 1,30 euro, un cappuccino 2 euro.

Facendo un giro nelle aree destinate al check-in si notano alcuni negozi rimasti chiusi: quello della Bric's dove chi partiva poteva acquistare una nuova valigia o una borsa, un bar e anche l'edicola dove c'è l'avviso che dà indicazioni di recarsi agli arrivi.

All'interno dell'aeroporto